



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 81 del 26 settembre 2014

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 2395 al n. 2421)	2
Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 2422 al n. 2427)	3
Comunicazioni - Deliberazioni approvate (dal n. 2428 al n. 2436)	3

Delibera Giunta regionale 26 settembre 2014 - n. X/2406

Comune di Cenate Sotto (BG). Istituzione della sede farmaceutica n. 2 con il criterio topografico	5
---	---

Delibera Giunta regionale 26 settembre 2014 - n. X/2407

Approvazione di obiettivi, modalità di intervento e strumenti di realizzazione per la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale in attuazione della l.r. 27/2008	6
--	---

Delibera Giunta regionale 26 settembre 2014 - n. X/2408

Approvazione dei criteri per la selezione di progetti per lo sviluppo di percorsi di fruizione e di approfondimento su temi agricoli e agroalimentari presentati a cura di enti pubblici, proprietari o gestori di istituti e luoghi della cultura	9
--	---

Delibera Giunta regionale 26 settembre 2014 - n. X/2414

Interventi a favore della ripresa, accelerazione e conclusione dei programmi di investimento di edilizia residenziale pubblica finalizzati all'incremento dell'offerta abitativa	12
--	----

Delibera Giunta regionale 26 settembre 2014 - n. X/2422

Accordo di programma col sistema camerale per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo e promozione dell'imprenditorialità giovanile nell'ambito delle tematiche Expo 2015	17
---	----

Delibera Giunta regionale 26 settembre 2014 - n. X/2425

Definizione dei criteri e modalità per la valutazione degli interventi di promozione delle attività della montagna e delle professioni alpine proposti dal collegio regionale delle guide alpine - Anno 2015 (l.r. n. 26/2002)	22
--	----

Delibera Giunta regionale 26 settembre 2014 - n. X/2426

Integrazione al «Programma di promozione turistica della Lombardia con il sistema camerale - 2014» nell'ambito dell'ADP competitività - Asse 2 - Linea strategica 2 - Punto attrattività	26
--	----

Delibera Giunta regionale 26 settembre 2014 - n. X/2427

Interventi per le attività commerciali e dell'artigianato di servizio interessate da lavori di pubblica utilità localizzate nel comune di Brescia (Realizzazione della linea ferroviaria strategica TAV «Alta velocità/alta capacità») e nel comune di Sesto San Giovanni (Prolungamento della metropolitana linea 1)	27
---	----

Decreto Assessore regionale 24 settembre 2014 - n. 8742

Direzione generale Culture, identità e autonomie - Nomina dei componenti del «Comitato scientifico per la promozione e valorizzazione del patrimonio storico della prima guerra mondiale in Lombardia» ai sensi dell'art. 10, l.r. 28/2008, «Promozione e valorizzazione del patrimonio storico della prima guerra mondiale in Lombardia» e successive modifiche e integrazioni (l.r.12/2014)	30
---	----

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Agricoltura

Decreto dirigente struttura 23 settembre 2014 - n. 8672

Regime quote latte - Legge 30 maggio 2003 n. 119 - Riconoscimento della qualifica di primo acquirente latte alla ditta Muvola s.r.l. - CF 08619750964	31
---	----

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 30 settembre 2014

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 81 del 26 settembre 2014
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 2395 al n. 2421)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

PRESIDENZA A

(Relatore il Presidente Maroni)

2395 - PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «DISPOSIZIONI IN MATERIA DI VENDITA DEI CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE. MODIFICHE AL TITOLO II, CAPO IV DELLA L.R. 2 FEBBRAIO 2010, N. 6 'TESTO UNICO DELLE LEGGI REGIONALI IN MATERIA DI COMMERCIO E FIERE'»

DIREZIONE CENTRALE AD PROGRAMMAZIONE INTEGRATA E FINANZA

(Relatore il Presidente Maroni)

2396 - DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2014: APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DA INVIARE AL CONSIGLIO REGIONALE E AL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DELLA LOMBARDIA

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AA LEGALE, CONTROLLI, ISTITUZIONALE, PREVENZIONE CORRUZIONE

AA - DIREZIONE CENTRALE AA LEGALE, CONTROLLI, ISTITUZIONALE, PREVENZIONE CORRUZIONE

(Relatore il Presidente Maroni)

2397 - COSTITUZIONE AVANTI IL TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE - ROMA NEL GIUDIZIO PROMOSSO PER L'ANNULLAMENTO DEL PROVVEDIMENTO N. 3468 DEL 9 GIUGNO 14 DEL DIRETTORE SETTORE AMBIENTE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA E DELLA NOTA DI REGIONE LOMBARDIA N. AE0.2012.0000867 DEL 22 FEBBRAIO 12 RIGUARDANTE ISTANZA DI CONCESSIONE PER DERIVAZIONE DI ACQUA AD USO IDROELETTRICO DAL CANALE DI RESTITUZIONE DELLA CENTRALE DI MAZZUNNO SUL TORRENTE DEZZO, IN COMUNE DI ANGOLO TERME (BS). NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. MARCO CEDERLE DELL'AVVOCATURA REGIONALE (N. RIF. 2014/0545)

2398 - IMPUGNATIVA AVANTI LA COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE DI MILANO DELLA SENTENZA N. 6204/21/14 RESA DALLA COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE DI MILANO IN MATERIA DI MANCATO PAGAMENTO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. CATIA GATTO DELL'AVVOCATURA REGIONALE (RIF. 612/13)

2399 - IMPUGNATIVA AVANTI LA COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE DI MILANO DELLA SENTENZA N. 6156/42/14 RESA DALLA COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE DI MILANO IN MATERIA DI MANCATO PAGAMENTO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. MARCO CEDERLE DELL'AVVOCATURA REGIONALE (RIF. 524/14)

2400 - IMPUGNATIVA AVANTI LA COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE DI MILANO DELLA SENTENZA N. 6320/05/14 RESA DALLA COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE DI MILANO IN MATERIA DI MANCATO PAGAMENTO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. MARINELLA ORLANDI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (RIF. 613/14)

2401 - COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE NEL PROC. PEN. N. 500971/10 PROMOSSO DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI PAVIA. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. VIVIANA FIDANI

2402 - RINUNCIA A DUE RICORSI PROMOSSI DA REGIONE LOMBARDIA AVANTI IL TAR DEL LAZIO AVVERSO I DECRETI NN. 7135 DELL'8 GIUGNO 09 E 14032 DEL 3 DICEMBRE 2009 DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI IN ORDINE ALLA RINEGOZIAZIONE DI MUTUI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DENOMINATO «CONTRATTI DI QUARTIERE II»

DIREZIONE CENTRALE AD PROGRAMMAZIONE INTEGRATA E FINANZA

AD02 - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

(Relatore l'assessore Garavaglia)

2403 - ULTERIORI INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DI MILANO

2404 - CONFERMA DELLA RICHIESTA DI TRASFERIMENTO, A TITOLO GRATUITO, ALLA REGIONE LOMBARDIA DEGLI IMMOBILI DENOMINATI «AREA EX DEPOSITO MUNIZIONI IN CERIANO LAGHETTO» UBICATA NEL COMUNE DI CERIANO LAGHETTO ED «AREA EX DEPOSITO MUNIZIONI IN SOLARO» UBICATA NEL COMUNE DI SOLARO, VIA DELLA POLVERIERA S.N.C., DI PROPRIETÀ DEL PATRIMONIO DELLO STATO, AL FINE DI DESTINARE GLI STESSI A FINALITÀ PUBBLICO SOCIALI, AI SENSI DELL'ART. 56 BIS DEL D.L. 21 GIUGNO 2013, N. 69, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI CON LEGGE 9 AGOSTO 2013, N. 98 (FEDERALISMO DEMANIALE)

DIREZIONE GENERALE H SALUTE

(Relatore il Vice Presidente Mantovani)

H130 - ECONOMICO FINANZIARIO E SISTEMI DI FINANZIAMENTO

2405 - RECEPIMENTO DELL'INTESA APPROVATA DALLA CONFERENZA STATO REGIONI NELLA SEDUTA DEL 24 GENNAIO 2013 RIGUARDANTE LE RISORSE DEL FSN 2010 (70 ML/EURO) DA DESTINARE AGLI ONERI CONNESSI AGLI ACCERTAMENTI MEDICO LEGALI DISPOSTI DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER I DIPENDENTI PER MALATTIA - INTEGRAZIONE DELLA D.G.R. N. IX/4602 DEL 28 DICEMBRE 2012

H133 - GOVERNO DEI DATI, DELLE STRATEGIE E PIANI DEL SISTEMA SANITARIO

2406 - COMUNE DI CENATE SOTTO (BG). ISTITUZIONE DELLA SEDE FARMACEUTICA N. 2 CON IL CRITERIO TOPOGRAFICO

DIREZIONE GENERALE L CULTURE, IDENTITÀ E AUTONOMIE

(Relatore l'assessore Cappellini)

L131 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO E DEGLI ISTITUTI CULTURALI

2407 - APPROVAZIONE DI OBIETTIVI, MODALITÀ DI INTERVENTO E STRUMENTI DI REALIZZAZIONE PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 27/2008

DIREZIONE GENERALE M AGRICOLTURA

(Relatore l'assessore Fava)

M133 - SVILUPPO DI INNOVAZIONE, COOPERAZIONE E VALORE DELLE PRODUZIONI

2408 - APPROVAZIONE DEI CRITERI PER LA SELEZIONE DI PROGETTI PER LO SVILUPPO DI PERCORSI DI FRUIZIONE E DI APPROFONDIMENTO SU TEMI AGRICOLI E AGROALIMENTARI PRESENTATI A CURA DI ENTI PUBBLICI, PROPRIETARI O GESTORI DI ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA

DIREZIONE GENERALE S INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

(Relatore l'assessore Cavalli)

S1 - DIREZIONE GENERALE S INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

2409 - FONDO INVESTIMENTI PER IL TRASPORTO E LA MOBILITÀ - LEGGE STABILITÀ 2014, ART. 1, COMMA 16

S130 - INFRASTRUTTURE VIARIE E AEROPORTUALI

2410 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PRIMO ATTO AGGIUNTIVO AL PROTOCOLLO DI INTESA SOTTOSCRITTO IL 15 NOVEMBRE 2011 PER I LAVORI DI ADEGUAMENTO DELLA SP EX SS 415 PAULLESE - 3° LOTTO: NUOVO PONTE SULL'ADDA - TRA REGIONE LOMBARDIA, PROVINCIA DI MILANO, PROVINCIA DI CREMONA, PROVINCIA DI LODI, COMUNE DI PANTIGLIATE, COMUNE DI PAULLO, COMUNE DI ZELO BUON PERSICO, COMUNE DI SPINO D'ADDA

DIREZIONE GENERALE T AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

(Relatore l'assessore Terzi)

T130 - RISORSE IDRICHE E PROGRAMMAZIONE AMBIENTALE

2411 - APPROVAZIONE CRITERI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER IL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE DI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE NELL'AMBITO DEI CONTRATTI DI FIUME «SEVESO», «OLONA, BOZZENTE E LURA» E «LAMBRO SETTENTRIONALE»

T133 - VALUTAZIONE E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

2412 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE LOMBARDBIA E ISTITUTO DI ECONOMIA E POLITICA DELL'ENERGIA E DELL'AMBIENTE DELLA UNIVERSITÀ BOCCONI PER LO «SVILUPPO DELL'IMPRONTA AMBIENTALE DI PRODOTTI DI CLUSTER E FILIERE AGROALIMENTARI LOMBARDE DA VALORIZZARE NELLE STRATEGIE DI ACQUISTI VERDI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E NELL'AMBITO DELL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE EXPO MILANO 2015»

DIREZIONE GENERALE U CASA, HOUSING SOCIALE E PARI OPPORTUNITÀ

(Relatore l'assessore Bulbarelli)

U130 - PROGRAMMAZIONE POLITICHE ABITATIVE

2413 - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL SECONDO PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ERP DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI CASSINA RIZZARDI (CO) ED AL RELATIVO PIANO DI REINVESTIMENTO DEI PROVENTI - (TITOLO IV - CAPO I L.R. 27/2009)

U131 - SOCIAL HOUSING E PARI OPPORTUNITÀ

2414 - INTERVENTI A FAVORE DELLA RIPRESA, ACCELERAZIONE E CONCLUSIONE DEI PROGRAMMI DI INVESTIMENTO DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA FINALIZZATI ALL'INCREMENTO DELL'OFFERTA ABITATIVA

DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO, URBANISTICA E DIFESA DEL SUOLO

(Relatore l'assessore Beccalossi)

Z131 - PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

2415 - COMUNE DI BERNATE TICINO (MI) - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/2005)

Z1 PROVVEDIMENTI DI CONTROLLO

(Relatore il Vice Presidente Mantovani)

2416 - APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE AL PIANO DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (POA) DELL'AZIENDA OSPEDALIERA «S. ANTONIO ABATE» DI GALLARATE, APPROVATO CON D.G.R. N. IX/4824 DEL 6 FEBBRAIO 2013, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL SESTO COMMA DELL'ART. 18 DELLA LEGGE REGIONALE N. 33 DEL 30 DICEMBRE 2009

2417 - APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE AL PIANO DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (POA) DELL'AZIENDA OSPEDALIERA «ISTITUTI OSPITALIERI DI CREMONA», APPROVATO CON D.G.R. N. IX/4786 DEL 30 GENNAIO 2013, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL SESTO COMMA DELL'ART. 18 DELLA LEGGE REGIONALE N. 33 DEL 30 DICEMBRE 2009

2418 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA L'AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALE SANT'ANNA» DI COMO E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA NUCLEARE (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

2419 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA L'AZIENDA OSPEDALIERA «ISTITUTO ORTOPEDICO GAETANO PINI» E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

2420 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA LA FONDAZIONE IRCCS «ISTITUTO NEUROLOGICO CARLO BESTA» DI MILANO E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN NEUROPSICHIATRIA INFANTILE (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

2421 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA L'AZIENDA SANITARIA LOCALE DI LECCO E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ANESTESIA RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 2422 al n. 2427)

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AD PROGRAMMAZIONE INTEGRATA E FINANZA

AD30 - PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E ATTUAZIONE PRS

(Relatore il Presidente Maroni)

2422 - ACCORDO DI PROGRAMMA COL SISTEMA CAMERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA LOMBARDO E PROMOZIONE DELL'IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE NELL'AMBITO DELLE TEMATICHE EXPO 2015

AD02 - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

(Relatore l'assessore Garavaglia)

2423 - INTEGRAZIONE DELLE MODALITÀ APPLICATIVE DEL PATTO DI STABILITÀ TERRITORIALE 2014 E INTRODUZIONE DI UN PLAFOND SPERIMENTALE AI SENSI DELL'ART. 9 DELLA LEGGE REGIONALE 11/2011

DIREZIONE GENERALE G FAMIGLIA, SOLIDARIETÀ SOCIALE E VOLONTARIATO

(Relatore l'assessore Cantu')

G130 - PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLE RISORSE

2424 - ESTENSIONE AL PERSONALE DELLE AZIENDE DI SERVIZIO ALLA PERSONA CHE APPLICANO IL CONTRATTO SANITÀ PUBBLICA DELLE INTESA SULLE RISORSE AGGIUNTIVE REGIONALI PER L'ANNO 2014

DIREZIONE GENERALE N SPORT E POLITICHE PER I GIOVANI

(Relatore l'assessore Rossi)

N130 - SPORT E ATTRATTIVITÀ

2425 - DEFINIZIONE DEI CRITERI E MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLA MONTAGNA E DELLE PROFESSIONI ALPINE PROPOSTI DAL COLLEGIO REGIONALE DELLE GUIDE ALPINE - ANNO 2015 (L.R. N. 26/2002)

DIREZIONE GENERALE O COMMERCIO, TURISMO E TERZIARIO

(Relatore l'assessore Parolini)

O131 - TURISMO

2426 - INTEGRAZIONE AL «PROGRAMMA DI PROMOZIONE TURISTICA DELLA LOMBARDBIA CON IL SISTEMA CAMERALE - 2014» NELL'AMBITO DELL'ADP COMPETITIVITÀ - ASSE 2 - LINEA STRATEGICA 2 - PUNTO ATTRATTIVITÀ

O130 - COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE E TUTELA DEI CONSUMATORI

2427 - INTERVENTI PER LE ATTIVITÀ COMMERCIALI E DELL'ARTIGIANATO DI SERVIZIO INTERESSATE DA LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ LOCALIZZATE NEL COMUNE DI BRESCIA (REALIZZAZIONE DELLA LINEA FERROVIARIA STRATEGICA TAV «ALTA VELOCITÀ/ALTA CAPACITÀ») E NEL COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI (PROLUNGAMENTO DELLA METROPOLITANA LINEA 1)

Comunicazioni - Deliberazioni approvate (dal n. 2428 al n. 2436)

2428 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI DI CONCERTO CON IL SOTTOSEGRETARIO PAROLO AVENTE OGGETTO: «INTESA PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI PER LA GESTIONE DELLE RISORSE DEL C.D. «FONDO COMUNI CONFINANTI»»

2429 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI AVENTE OGGETTO: «AREXPO 2015 S.P.A. - ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 SETTEMBRE 2014»

2430 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI GARAVAGLIA, MELAZZINI, FAVA E PAROLINI AVENTE OGGETTO: «TAVOLO LOMBARDO SULLA RIFORMA DEL SISTEMA CAMERALE»

2431 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE GARAVAGLIA AVENTE OGGETTO: «PROPOSTA DI PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE (POR) A VALERE SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR) 2014-2020 DI REGIONE LOMBARDBIA ADOTTATA CON D.G.R. N. 2110/2014 - AGGIORNAMENTO»

2432 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE GARAVAGLIA AVENTE OGGETTO: «AGENDA LOMBARDBIA SEMPLICE X LEGISLATURA - AV-

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 30 settembre 2014

VIO CONFRONTI CON IL PARTENARIATO SOCIO-ECONOMICO E TERRITORIALE»

2433 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE TERZI AVENTE OGGETTO: «RELAZIONE SULLO STATO D'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 27 DICEMBRE 2010 - N. 21 «MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 12 DICEMBRE 2003, N. 26» - ANNO 2013»

2434 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE TERZI AVENTE OGGETTO: «ATTIVITÀ REGIONALE CONNESSA ALLE DISPOSIZIONI CONTENUTE NELL'ART. 35 DEL D.L. 133/2014»

2435 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DELL'ASSESSORE PAROLINI AVENTE OGGETTO: «PIANO D'AZIONE PER LA MODA E IL DESIGN 2014-2015»

2436 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DELL'ASSESSORE TERZI AVENTE OGGETTO: «GUIDA PRATICA «LA DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE: IL PERCORSO PER L'INDIZIONE DELLA GARA»»

**D.g.r. 26 settembre 2014 - n. X/2406
Comune di Cenate Sotto (BG). Istituzione della sede
farmaceutica n. 2 con il criterio topografico**

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che il comune di Cenate Sotto (BG), con delibera G.C. n. 33 del 8 maggio 2014, ha inoltrato richiesta di istituzione della seconda sede farmaceutica secondo il criterio topografico (ex art 104 TULS) ricadente nella zona Nord del territorio comunale comprendente il capoluogo e la zona S. Rocco, ai fini dell'istituzione di un dispensario;

Richiamato il decreto del Medico Prov.le di Bergamo n. 1868 del 12 luglio 1971, che istituisce la pianta organica delle sedi farmaceutiche del Comune di Cenate Sotto, costituita da una sede farmaceutica comprensiva dell'intero territorio comunale;

Preso atto che il Comune di Cenate Sotto, alla data del 31 dicembre 2012, annoverava una popolazione residente di n. 3563 abitanti, come risulta dalle rilevazioni pubblicate dall'Istituto centrale di statistica;

Visto il parere favorevole dell'Asl rilasciato in data 10 marzo 2014 prot. n. U.0030555;

Visto il parere non favorevole dell'Ordine dei farmacisti rilasciato in data 15 aprile 2014 prot. n. 201400219;

Vista la richiesta di chiarimenti dell'Asl del 17 aprile 2014 prot. n. U.0048635. 171568 relativa alla presunta erroneità dei dati forniti;

Considerate le motivazioni espresse dal Comune con la nota di risposta alla richiesta dell'ASL, inviata anche all'Ordine dei farmacisti di Bergamo e allo studio legale Astolfi e Associati, che precisa:

«L'attuale farmacia dista indicativamente 1,1 km dal centro del paese, è ubicata all'estremità Sud del territorio comunale al confine con il comune di Trescore Balneario; risulta collocata in posizione antistante alla rotatoria-svincolo realizzata sulla SS 42, è da ritenersi di fatto al servizio delle persone che transitano sulla strada stessa. Nella zona sud ricadono le aree residenziali di espansione del territorio, con presenza di attività commerciali e industriali, mentre nella zona nord è compreso il capoluogo e la frazione S. Rocco. Nell'area Nord vi è la presenza di 2430 persone, nella zona sud i residenti sono circa 1187. Quest'ultima zona è destinata peraltro ad incremento demografico in quanto, come sopra detto, è interessata da aree di espansione residenziale. Si ribadisce che l'area in cui ubicare la nuova sede farmaceutica dista più di 3,00 km dalle farmacie esistenti, situate nei comuni di Cenate Sopra, Tribulina - Scanzorosciate e di Cenate Sotto.

Adiacente alla zona indicata per la collocazione della farmacia è presente un esercizio di vicinato che fornisce generi alimentari e altri prodotti alle persone residenti che hanno difficoltà a spostarsi, in quanto la zona nord è priva del servizio trasporto pubblico e presenta strade disagiate, prive di marciapiedi e strutture di protezione per l'utenza debole della strada. I dislivelli altimetrici della zona Nord non permettono inoltre ai residenti di raggiungere agevolmente l'unica farmacia del territorio comunale, in ragione della sua perifericità rispetto ai nuclei residenziali. L'area che delimita l'ubicazione della nuova sede farmaceutica è situata in prossimità della frazione S. Rocco ed è pertanto atta a soddisfare anche l'esigenza degli abitanti di tale località.

Si segnala, infine, che in precedenza la farmacia era situata in centro al paese e che lo spostamento nella zona Sud ha creato non pochi disagi agli anziani residenti nella zona Nord che risultano essere indicativamente in numero di 270.»

Considerato che sussistono le condizioni di legge per istituire la seconda sede farmaceutica nel Comune di Cenate Sotto, sulla base del criterio topografico, in quanto:

- sussistono esigenze di assistenza farmaceutica in rapporto alle condizioni topografiche e di viabilità, come indicato nella sopracitata relazione comunale,
- la popolazione del Comune di Cenate Sotto non supera i 12.500 abitanti e non esiste nel medesimo Comune altra sede farmaceutica istituita con il criterio topografico;
- la zona prevista dal Comune dista più di 3000 metri dalle farmacie esistenti anche se ubicate in comuni diversi;

Ritenuto pertanto di disattendere il parere negativo formulato dall'Ordine dei Farmacisti in quanto sussistono le condizioni di

legge per l'istituzione della seconda sede farmaceutica del Comune di Cenate Sotto sulla base del criterio topografico, per le motivazioni innanzi citate;

Rilevata la necessità di fornire un'adeguata assistenza farmaceutica alla popolazione residente nella zona nord;

Valutata complessivamente la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentate dal Comune di Cenate Sotto alla luce delle osservazioni e dei pareri in precedenza richiamati;

Ritenuto pertanto di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del Comune di Cenate Sotto sulla base dell'art. 104 TULS, istituendo la 2° sede sulla base del criterio topografico nella zona Nord del territorio comunale comprendente il capoluogo e la zona S. Rocco, al fine di garantire il servizio farmaceutico alla popolazione;

Stabilito che la pianta organica delle sedi farmaceutiche del Comune di Cenate Sotto sia costituita da due sedi farmaceutiche, secondo la seguente delimitazione territoriale:

- Sede n. 1 - Zona sud del territorio comunale.
- Sede n. 2 (criterio topografico) - Zona Nord del territorio comunale comprendente il capoluogo e la zona S. Rocco;

Rilevato che l'Amministrazione Comunale ha richiesto specificatamente la seconda sede ai fini dell'istituzione di un dispensario;

Ritenuto pertanto di soprassedere all'attivazione della farmacia prevista in pianta organica, salvo eventuale richiesta dell'Amministrazione Comunale;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Visti:

- il T.U.L.S. approvato con R.D. 1265/34 e s.m.i., ed in particolare l'art. 104,
- la l. 475/68 e s.m.i.,
- la l. 221/68 e s.m.i.,
- la l. 362/91 e s.m.i.,
- la l.r. 33/09 e s.m.i.

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Valutate e assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del Comune di Cenate Sotto sulla base dell'art. 104 TULS, istituendo la 2° sede sulla base del criterio topografico nella zona Nord del territorio comunale comprendente il capoluogo e la zona S. Rocco;

2. che la pianta organica delle sedi farmaceutiche del Comune di Cenate Sotto sia costituita da due sedi farmaceutiche, secondo la seguente delimitazione territoriale:

Sede n. 1 - Zona sud del territorio comunale.

Sede n. 2 - Zona Nord del territorio comunale comprendente il capoluogo e la zona S. Rocco;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 30 settembre 2014

D.g.r. 26 settembre 2014 - n. X/2407
Approvazione di obiettivi, modalità di intervento e strumenti di realizzazione per la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale in attuazione della l.r. 27/2008

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 «Codice dei beni culturali e del paesaggio» - ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.137 - e, in particolare, l'articolo n. 2 che riconosce i beni demotnoantropologici come parte del patrimonio culturale italiano, definendoli come «le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico quali testimonianze aventi valore di civiltà» e l'articolo 7Bis «Espressioni di identità culturale e collettiva»;

Vista la Convenzione Unesco per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale sottoscritta a Parigi il 17 maggio 2003 che definisce il patrimonio culturale immateriale come «le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know how - come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi - che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale»;

Vista la legge 27 settembre 2007, n. 167 «Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 dalla XXXII sessione della Conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura - UNESCO»;

Vista la l.r. 23 ottobre 2008, n.27 avente ad oggetto «Valorizzazione del patrimonio culturale immateriale» ed in particolare l'art.3 comma 1 in cui si precisa che, in base alle linee di azione specificate nell'art. 2 della predetta legge, «la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, approva annualmente un programma di interventi con cui definisce obiettivi, modalità e strumenti di realizzazione»;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura approvato con deliberazione del Consiglio regionale del 9 luglio 2013, n.78, che individua tra i suoi obiettivi al Punto 130. Econ.5.1 Promozione e sviluppo della cultura materiale e immateriale (ecomusei, AESS, siti Unesco, tradizioni orali);

Considerata l'opportunità, nell'ambito dei predetti obiettivi generali, di attivare processi di identificazione e inventariazione delle eccellenze dei territori considerati e di sostenere interventi di restituzione creativa con il coinvolgimento partecipato delle comunità, stimolando una seria e coerente progettazione, che qualifichi le attività di valorizzazione e faciliti la cooperazione tra

operatori, enti territoriali e istituti culturali del settore in ambito regionale, macroregionale, transfrontaliero, promuovendo le specificità e le risorse che caratterizzano l'identità dei territori;

Ritenuto dunque di definire, a sostegno delle attività di salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, criteri e modalità di intervento che inneschino un percorso virtuoso di crescita e sensibilizzazione delle collettività e uno scambio di buone pratiche tra soggetti istituzionali che operano in territori limitrofi, nella consapevolezza dei rischi di deperibilità e scomparsa del patrimonio culturale immateriale se non opportunamente salvaguardato;

Dato atto che le risorse per l'attuazione degli interventi in materia trovano copertura sul capitolo di bilancio 5.01.104.7446 dell'esercizio 2014, per una cifra complessiva pari a € 101.285,80;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. X/ 2198 del 25 Luglio 2014 avente ad oggetto «Approvazione di obiettivi, modalità di intervento e strumenti di realizzazione per la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale in attuazione della l.r. 27/2008 - (Richiesta di parere alla Commissione Consiliare)»;

Acquisito il parere favorevole della Commissione consiliare competente reso nella seduta del 18 settembre 2014, con le seguenti raccomandazioni che saranno recepite nel programma che si intende attuare:

1. favorire l'accesso al patrimonio culturale immateriale anche mediante l'implementazione delle reti digitali e multimediali;
2. valutare nell'ambito della compatibilità finanziaria, un possibile incremento delle risorse destinate alla valorizzazione del patrimonio immateriale;
3. dedicare una particolare attenzione alla salvaguardia e tutela del patrimonio fotografico lombardo;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'allegato A «Obiettivi, criteri e modalità di intervento per la valorizzazione del patrimonio immateriale» che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che le risorse per l'attuazione degli interventi in materia trovano copertura sul capitolo di bilancio 5.01.104.7446 dell'esercizio 2014, per una cifra complessiva pari a € 101.285,80;

3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente - ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

ALLEGATO A

OBIETTIVI, CRITERI E MODALITÀ D'INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMATERIALE
NORMATIVA

UNESCO, 17 ottobre 2003, "Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale";

Legge Nazionale, 27 settembre 2007, n. 167 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la salvaguardia

del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 dalla XXXII sessione della Conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO);

Legge Regionale, 23 Ottobre 2008, n. 27 "Valorizzazione del patrimonio culturale immateriale".

QUADRO DI RIFERIMENTO

La Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Regione Lombardia opera nell'ambito del patrimonio culturale immateriale attraverso la legge regionale del 23 ottobre 2008, n. 27 *Valorizzazione del patrimonio culturale immateriale* che, ispirandosi alla Convenzione Unesco del 2003, "riconosce e valorizza, nelle sue diverse forme ed espressioni il patrimonio immateriale presente sul territorio lombardo". La Regione persegue le finalità indicate dalla legge attraverso l'Archivio di Etnografia e Storia Sociale, struttura della Direzione competente in materia. L'Archivio a supporto dell'attività di valorizzazione si occupa della conservazione e catalogazione della documentazione (sonora, visiva e fotografica) che viene prodotta direttamente, acquisita o prodotta da soggetti esterni attraverso finanziamenti regionali.

In questo contesto legislativo, viene avviato nel 2010 il *Registro delle Eredità Immateriali della Lombardia (R.E.I.L.)*, con l'intento di coinvolgere la partecipazione di soggetti, pubblici e privati, nel processo di riconoscimento e di valorizzazione del patrimonio culturale immateriale. Il processo di identificazione dei beni e di inventariazione degli stessi si è sviluppato attraverso la costituzione del R.E.I.L. Registro delle Eredità Immateriali della Lombardia ed è proseguito grazie al progetto strategico - finanziato nell'ambito del Programma

di Cooperazione transfrontaliera Italia - Svizzera 2007 -2013 - " E. CH. I. *Etnografie Italo-Svizzere per la valorizzazione del patrimonio immateriale*". Nel 2013 ha ottenuto importanti risultati, definendo modalità condivise di interpretazione e attuazione della Convenzione Unesco del 2003 da parte di Enti che operano nell'area alpina e transfrontaliera e, primo caso in Italia, ha realizzato un inventario del patrimonio culturale immateriale transregionale (www.intangiblesearch.eu).

L'Archivio ha inoltre commissionato due importanti ricerche: una sul tema della identificazione e inventariazione del patrimonio immateriale attraverso l'analisi di dieci casi studio in ambito internazionale, la seconda sul tema della partecipazione delle comunità locali al processo di salvaguardia. Tali riferimenti programmatici sono alla base della sperimentazione di progetti di salvaguardia partecipata del patrimonio culturale immateriale.

A completamento del lavoro svolto con il progetto strategico "ECHI", l'Archivio sta lavorando al progetto "ECHI 2" bis proponendo un approfondimento riguardante la cultura alimentare tradizionale intesa come bene intangibile vivente, strettamente correlato al territorio e al suo patrimonio materiale. La documentazione prodotta e acquisita sul tema del patrimonio alimentare e la sua connessione con altri beni culturali sarà la base per la promozione di percorsi conoscitivi, divulgativi e formativi per le amministrazioni pubbliche e gli operatori culturali del territorio transfrontaliero e per la condivisione di progetti territoriali in un'ottica di sviluppo sostenibile a sostegno delle aree montane della macro regione alpina.

Cultura alimentare e dieta alpina sono anche i temi rielaborati dal progetto "EAT - *Etnografie Alimentari Transfrontaliere*", sviluppato nell'ambito del Programma di scambio culturale tra Svizzera e Italia VIAVAL. "EAT" si configura come proposta di ricerca, documentazione e divulgazione, attraverso strumenti artistici, tecnologici e multimediali, della cultura alimentare che caratterizza il territorio transfrontaliero della Regione Lombardia e dei Cantoni della Svizzera meridionale.

OBIETTIVI

Per l'anno 2014 si intendono sostenere progetti di particolare rilevanza in partenariato con soggetti pubblici e privati nell'ambito della Programmazione comunitaria o della programmazione culturale di Fondazioni o altri Enti cofinanziatori che perseguano (in riferimento alla l.r. 27/2008 all'art.2 -linee d'azione, comma 1) i seguenti obiettivi:

- **Promuovere l'individuazione degli elementi del patrimonio culturale immateriale con particolare riguardo a:**
 - a) Tradizioni ed espressioni orali, compresi i dialetti, la storia orale, la narrativa e la toponomastica;
 - b) Musica e arti dello spettacolo di tradizione, rappresentate in forma stabile o ambulante, nonché espressione artistica di strada;
 - c) Consuetudini sociali, eventi rituali e festivi;
 - d) Saperi, pratiche e credenze relative al ciclo dell'anno e della vita, alla natura e all'universo;
 - e) Saperi e tecniche tradizionali relativi ad attività produttive, commerciali e artistiche.
- **Conservare, mantenere, organizzare, classificare in inventari e banche dati i documenti cartacei, iconografici, sonori e audiovisivi.**
- **Promuovere la conoscenza del patrimonio culturale immateriale attraverso:**
 - 1) *acquisizione di nuovi fondi documentari;*
 - 2) *la realizzazione di studi e ricerche sul campo;*
 - 3) *la creazione di reti tra soggetti pubblici e privati.*
- **Promuovere la divulgazione del patrimonio culturale immateriale attraverso:**
 - 1) *l'organizzazione o il sostegno di eventi culturali, mostre stabili o itineranti;*
 - 2) *la pubblicazione delle fonti documentarie, dei risultati delle ricerche, nonché la realizzazione di prodotti documentari, anche con strumenti e supporti innovativi.*

CRITERI e PRIORITA' D'INTERVENTO

In coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura approvato con deliberazione del Consiglio regionale del 9 luglio 2013, n.78, che individua tra i suoi obiettivi la promozione e lo sviluppo della cultura materiale e immateriale in relazione a Ecomusei, Archivio di Etnografia e Storia Sociale, siti Unesco e tradizioni orali, e coerentemente con l'attuazione della l.r. n. 27/2008 "Valorizzazione del patrimonio culturale immateriale", si individuano le seguenti priorità di intervento:

1. progetti realizzati in cooperazione tra soggetti diversi pubblici e privati al fine di avviare la costituzione di reti tematiche multidisciplinari;
2. progetti innovativi di conservazione, inventariazione e valorizzazione dei patrimoni immateriali;
3. diffusione di buone pratiche riferite alla divulgazione della conoscenza del patrimonio culturale immateriale.

MODALITA' OPERATIVE

Con riferimento ai punti sopra indicati, le modalità d'intervento regionale sono le seguenti:

- A) Inviti pubblici per la selezione di progetti di enti territoriali singoli o associati, di istituti culturali, di associazioni a prevalente scopo culturale senza fine di lucro singole o associate, di istituti scolastici di primo e secondo livello, di università e centri di ricerca.
- B) Convenzioni e protocolli d'intesa con soggetti pubblici che svolgono attività coerenti con le finalità predette per l'attuazione di progetti speciali di interesse regionale anche nell'ambito della programmazione comunitaria.
- C) Acquisto di beni e servizi in economia come da d.g.r. dell'11/07/2014, n. X/2104 per l'acquisizione di beni patrimoniali e di servizi di carattere culturale.

RIFERIMENTI FINANZIARI

Agli impegni contabili per l'erogazione dei finanziamenti viene fatto fronte mediante l'utilizzo di risorse dei relativi capitoli della Direzione Generale, nell'ambito della disponibilità di Bilancio stabilite annualmente dalla Giunta Regionale.

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 30 settembre 2014

CONCESSIONE ED EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

La concessione del finanziamento e il suo ammontare sono correlati alle caratteristiche dell'iniziativa e alla coerenza con gli obiettivi di Regione Lombardia.

Per quanto concerne le modalità di erogazione, rendicontazione, controllo e decadenza dai contributi, si fa riferimento alla normativa vigente e saranno dettagliate nei relativi provvedimenti.

PROCEDURA A tutti gli adempimenti conseguenti provvederà il Dirigente della Direzione Generale competente.

D.g.r. 26 settembre 2014 - n. X/2408**Approvazione dei criteri per la selezione di progetti per lo sviluppo di percorsi di fruizione e di approfondimento su temi agricoli e agroalimentari presentati a cura di enti pubblici, proprietari o gestori di istituti e luoghi della cultura**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti

- la l.r. n. 31 del 5 dicembre 2008, «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale», e in particolare gli articoli 9 e 10, che prevedono la realizzazione di specifici programmi di educazione alimentare, nonché l'art. 12 «Promozione delle produzioni e del patrimonio enogastronomico lombardo»;
- il d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 «Codice dei beni culturali e dell'ambiente» che, all'art. 101 definisce «istituti e luoghi della cultura»: musei, biblioteche, archivi, aree archeologiche, parchi archeologici, complessi monumentali;
- la l.r. n. 13 del 12 luglio 2007 avente ad oggetto «Riconoscimento degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici»

Dato atto che nel semestre 1 maggio - 31 ottobre 2015 si terrà a Milano l'EXPO sul tema «Nutrire il pianeta, energia per la vita» che metterà al centro del dibattito internazionale l'agricoltura e l'alimentazione;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato con delibera di Consiglio regionale n. X/78 del 9 luglio 2013, che prevede in particolare:

- un contributo al tema di EXPO 2015 per sensibilizzare e rendere più consapevoli i cittadini verso una produzione agroalimentare sostenibile e di qualità (area istituzionale ed economica);
- iniziative volte alla tutela e alla promozione della salute anche attraverso un'alimentazione sana e corretta (area sociale);
- la valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura (musei ed ecomusei, biblioteche, archivi, aree archeologiche, parchi archeologici, complessi monumentali) (area economica);

Considerato che al fine del conseguimento delle finalità sopra enunciate sia opportuno valorizzare:

- la strategicità del comparto agricolo ed agroalimentare in sinergia con il patrimonio degli istituti e luoghi della cultura lombardi interpretato e riletto in chiave EXPO 2015, mettendo in evidenza come il cibo e l'agricoltura siano marcatori culturali di un popolo e del suo territorio;
- la capacità divulgativa, educativa e didattica degli istituti e luoghi della cultura sostenendo le progettualità in grado di attivare azioni che mettano al centro l'agricoltura e l'alimentazione;

Ritenuto quindi necessario:

- sostenere un programma di interventi quale risultato di progetti integrati di valorizzazione di elementi del patrimonio culturale degli istituti e luoghi della cultura lombardi, legati al mondo dell'agricoltura e del sistema agroalimentare, per l'attuazione delle politiche regionali sul territorio,

in occasione di EXPO 2015;

- identificare quali soggetti proponenti dei progetti di valorizzazione e destinatari dei contributi gli enti pubblici, proprietari o gestori di istituti e luoghi della cultura ovvero musei o ecomusei, biblioteche, archivi, aree archeologiche, parchi archeologici, complessi monumentali così come definiti dalla normativa citata anche in partenariato con altri soggetti pubblici e/o privati;

Ritenuto necessario procedere all'approvazione dei criteri, allegato A al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, finalizzati all'individuazione di progetti per lo sviluppo di percorsi di fruizione e di approfondimento su temi agricoli e agroalimentari, sostenendo a tal fine l'acquisto di beni o attrezzature volti ad incrementare il patrimonio dei soggetti ammessi a finanziamento;

Dato atto che:

- le risorse necessarie all'attuazione delle iniziative di cui al presente provvedimento ammontano complessivamente a € 300.000 e trovano copertura sul capitolo n. 16.01.203.10400 «Opere e interventi connessi allo svolgimento di Expo 2015» per € 100.000 sull'esercizio di bilancio anno 2014 e per € 200.000 sull'esercizio di bilancio anno 2015;
- le risorse dedicate potranno essere ulteriormente incrementate attraverso eventuali risorse aggiuntive reperite nell'ambito del bilancio regionale;
- i finanziamenti sono adottati ed attuati nel rispetto della disciplina in tema di aiuti di Stato;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare «i criteri per la selezione di progetti per lo sviluppo di percorsi di fruizione e di approfondimento su temi agricoli e agroalimentari presentati a cura di enti pubblici, proprietari o gestori di istituti e luoghi della cultura allegati al presente atto, quale parte integrante e sostanziale (allegato A);

2. di dare atto che:

- a. gli oneri derivanti dal presente provvedimento ammontano a € 300.000 e trovano copertura sul capitolo n. 6.01.203.10400 «Opere e interventi connessi allo svolgimento di Expo 2015» per € 100.000 sull'esercizio di bilancio anno 2014 e € 200.000 sull'esercizio di bilancio anno 2015;
- b. le risorse dedicate potranno essere ulteriormente incrementate attraverso eventuali risorse aggiuntive reperite nell'ambito del bilancio regionale;
- c. i finanziamenti sono adottati ed attuati nel rispetto della disciplina in tema di aiuti di Stato;

3. di demandare al Dirigente competente i successivi provvedimenti di attuazione della presente deliberazione;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Direzione Generale Agricoltura, ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

ALLEGATO A

CRITERI PER LA SELEZIONE DI PROGETTI PER LO SVILUPPO DI PERCORSI DI FRUIZIONE E DI APPROFONDIMENTO SU TEMI AGRICOLI E AGROALIMENTARI PRESENTATI A CURA DI ENTI PUBBLICI, PROPRIETARI O GESTORI DI ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA

1. Finalità

Regione Lombardia ha definito nel Programma Regionale di Sviluppo la volontà di promuovere, in vista di EXPO 2015, iniziative volte a sensibilizzare e rendere più consapevoli i cittadini verso una produzione agroalimentare sostenibile e di qualità. L'obiettivo è quello di valorizzare il tema agricolo ed agroalimentare attraverso il patrimonio degli istituti e luoghi della cultura lombardi che può essere interpretato e riletto in chiave EXPO, mettendo in evidenza come il cibo e l'agricoltura siano marcatori culturali di un popolo e del suo territorio.

Nei documenti basilari di Expo: il dossier "Guida al tema di Expo" e nel documento strategico, si individuano due assi, tra loro interconnessi: l'asse della natura-evoluzione e l'asse produzione-consumo. L'asse della natura può essere ambientato in due diverse attività umane: quella del consumo e quella della produzione, che rappresentano due finalità differenti e due tipologie d'azione dell'uomo.

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 30 settembre 2014

Dalle abitudini alimentari dei singoli individui alle tipicità di ogni Paese, dalle colture tradizionali alla produzione industriale su vasta scala, fino alla rappresentazione del consumo a livello di paesaggio immaginario all'interno di arti quali la pittura, il cinema, la letteratura, la fotografia: si tratta di una varietà di aspetti legati all'alimentazione, anche tra loro contrastanti, indicativi di quanto sia ampio e complesso il Tema di Expo Milano 2015 e che mettono in luce come questo si presti a essere raccontato attraverso un approccio multidisciplinare.

Al fine di raggiungere questo obiettivo, la Direzione Generale Agricoltura ha individuato negli Enti pubblici proprietari o gestori di Istituti e/o luoghi della cultura i soggetti in grado di promuovere percorsi di fruizione pubblica e di conoscenza con la finalità sopra individuata. Infatti tali istituti, per propria mission istituzionale hanno sviluppato nel tempo capacità divulgative, educative e didattiche.

Pertanto Regione Lombardia intende sostenere la realizzazione di progetti integrati di valorizzazione di elementi del patrimonio culturale da essi conservato, legati al mondo dell'agricoltura e dell'agroalimentare, finanziando l'acquisto di beni e/o attrezzature necessari allo sviluppo del progetto in chiave EXPO.

2. Soggetti ammissibili

La domanda di finanziamento con il relativo progetto dovranno essere presentati esclusivamente dai seguenti soggetti, di cui al d.lgs. n. 42 del 22.01.2004 "Codice dei beni culturali e dell'ambiente e alla l.r. n. 13 del 12 luglio 2007 "Riconoscimento degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici":

- Enti pubblici, proprietari o gestori di istituti e luoghi della cultura, ovvero musei ed ecomusei, biblioteche, archivi, aree archeologiche, parchi archeologici, complessi monumentali.

anche in partenariato con altri soggetti pubblici e/o privati.

In tal caso si ribadisce che il capofila e titolare dell'intervento finanziato, nonché proprietario dell'investimento, resta l'Ente pubblico richiedente.

Costituiscono titolo preferenziale la presenza di sponsor o accordi con Fondazioni bancarie.

3. Budget disponibile

L'importo delle risorse messe a disposizione per le finalità del presente Bando sul bilancio regionale a valere sul capitolo n. 16.01.203.10400 "Opere e interventi connessi allo svolgimento di Expo 2015" è pari a € 300.000, di cui € 100.000 a valere sul bilancio 2014 ed € 200.000 a valere sul bilancio 2015. Eventuali risorse aggiuntive derivanti da minori spese del suddetto capitolo saranno utilizzate per il finanziamento di progetti utilmente collocati nella graduatoria di merito e non finanziabili per insufficienza di risorse.

4. Contenuti delle proposte

I progetti dovranno prevedere azioni finalizzate a garantire la conoscenza, la messa in rete, la fruizione dei beni culturali che si legano al mondo dell'agricoltura e dell'agroalimentare.

Gli interventi relativi alla valorizzazione delle tematiche sopra indicate dovranno articolarsi in più attività, quali a titolo esemplificativo: realizzazione di allestimenti e/o apparati illustrativi ecc. adatti alla fruizione da parte di diverse tipologie di visitatori, anche mediante l'utilizzo di sistemi multimediali.

L'insieme degli interventi previsti dovrà garantire una maggiore attrattività e quindi un incremento del numero di visitatori degli istituti e dei luoghi della cultura interessati e dovrà essere finalizzato chiaramente alla divulgazione di tematiche legate all'agricoltura e all'agroalimentare.

Le attività di valorizzazione previste non dovranno proporsi come una sommatoria di singole azioni di promozione ma come un programma strutturato di interventi in grado di valorizzare la relazione con il territorio di riferimento e il collegamento con il mondo agricolo e agroalimentare circostante.

5. Tempistiche

Il soggetto proponente sarà tenuto a specificare nella sua domanda le tempistiche di realizzazione del progetto, che dovrà essere concluso e le relative realizzazioni fruibili entro il 30/06/2015. I progetti per i quali si chiede finanziamento non devono essere già conclusi alla data di pubblicazione sul BURL del presente atto.

6. Spese ammissibili e percentuali di finanziamento

Saranno considerate ammissibili le voci di spesa riferibili ai seguenti ambiti:

- Spese di progettazione (max 5% sul costo complessivo del progetto)
- Spese di esecuzione dei lavori e per l'acquisizione di beni strumenti e attrezzature (acquisto di strutture, costruzione, dotazioni tecnologiche)
- Spese di personale, non dipendente, dedicate al progetto (max 10% sul costo complessivo del progetto)
- Spese generali (max 5% sul costo complessivo del progetto)

Il finanziamento è concesso a copertura dei costi ammissibili dell'intervento, come definiti al paragrafo precedente, fino ad un massimo del 70% e in misura non inferiore a € 10.000,00 e non superiore a € 50.000, IVA inclusa quando non recuperabile, per progetto.

7. Ammissibilità delle domande, modalità e criteri di selezione e comunicazione degli esiti

La selezione delle domande di finanziamento sarà effettuata da un Nucleo di Valutazione inter-direzionale nominato con decreto

del dirigente dell' U.O. Sviluppo di Innovazione, Cooperazione e Valore delle Produzioni: essa valuterà l'ammissibilità formale delle domande presentate ed esprimerà il proprio giudizio di merito sui progetti ammessi alla fase valutativa, mediante l'applicazione dei parametri/criteri previsti al successivo punto 8.

La struttura competente provvederà entro 90 gg alla pubblicazione della graduatoria di merito e all'individuazione dei destinatari ammissibili a finanziamento.

8. Modalità di selezione e criteri di valutazione

I progetti correttamente presentati e dunque ammessi alla fase valutativa saranno oggetto di analisi da parte del Nucleo di Valutazione inter-direzionale, in base ai seguenti parametri di valutazione:

- Qualità della proposta progettuale in relazione alle finalità di cui al punto 1, alla chiarezza degli obiettivi, alla misurabilità dei risultati, al legame con la realtà territoriale di riferimento
- Utilizzo di strumenti innovativi informatici, web, *augmented reality*
- Presenza di azioni rivolte a un target diversificato sia per età che per altre caratteristiche
- Attenzione a un pubblico internazionale
- Utilizzo di tecnologie e materiali ecocompatibili
- Quota di autofinanziamento superiore al minimo (30%) richiesto
- Sponsorship o accordi con Fondazioni bancarie

9. Adesione a E015-digital ecosystem

Ai soggetti beneficiari di contributo sarà proposto di aderire a E015-Digital Ecosystem, ambiente digitale, che consente l'interazione tra i sistemi informatici di attori pubblici e privati operanti sul territorio in molteplici settori.

Eventuali spese di adeguamento del proprio sistema informatico agli standard tecnologici di E015 saranno a carico del soggetto aderente.

10. Aiuti di Stato

I finanziamenti verso imprese sono adottati ed attuati nel rispetto della disciplina in tema di aiuti di Stato.

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 30 settembre 2014

**D.g.r. 26 settembre 2014 - n. X/2414
Interventi a favore della ripresa , accelerazione e conclusione
dei programmi di investimento di edilizia residenziale pubblica
finalizzati all' incremento dell' offerta abitativa**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la d.c.r.n. X/456 del 30 luglio 2014 con cui è stato approvato il Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica (PRERP) 2014-2016, che privilegia, stante la scarsità di risorse per investimenti disponibili, quelle misure in grado di massimizzare i risultati attesi in termini quantitativi e temporali, per rendere disponibili alloggi nel minor tempo;

Considerato che il PRERP 2014-2016:

- affida un ruolo significativo nello sviluppo dell'offerta abitativa al completamento della realizzazione dei programmi di intervento precedenti, prevedendo a tal fine che parte delle risorse a disposizione possa essere a ciò destinato;
- le maggiori criticità di avanzamento e completamento dei programmi si riscontrano negli strumenti di programmazione negoziata sottoscritti da Regione Lombardia, ALER e Comuni, considerata la complessità delle azioni attivate (edilizia, infrastrutture, azioni sociali), la molteplicità dei soggetti coinvolti, la relazione reciproca tra le diverse iniziative;
- tali criticità sono legate anche alla situazione di sofferenza finanziaria per quanto concerne le quote di cofinanziamento originariamente previste da ALER Milano, che non possono essere al momento assicurate;

Rilevato che, nello stato di attuazione di tali programmi, sono state evidenziate alcune criticità e necessità, più diffusamente esposte nell'allegato A, ed in particolare:

- la dilatazione dei tempi di realizzazione e/o di conclusione;
- il ridimensionamento o rimodulazione di una parte degli interventi, in parte legato anche alla situazione aziendale di ALER Milano ed alle mutate condizioni della domanda abitativa;
- le risorse finanziarie integrative per il completamento degli interventi e il riutilizzo di residui ed economie per il completamento delle opere ERP;
- le modalità di erogazione delle risorse e di gestione dei flussi finanziari, per far fronte alle necessità di cassa;
- la possibilità di riutilizzo delle economie accertate, a seguito di ribassi d'asta, per il recupero di ulteriori alloggi sfitti;

Ritenuto necessario, nelle more del percorso del risanamento aziendale di ALER Milano, coordinare gli sforzi comuni ed attuare tutte le possibili azioni per consentire l'avanzamento ed il completamento degli interventi, con particolare riferimento a quelli già in esecuzione, anche attraverso la rimodulazione dei progetti e la semplificazione delle procedure amministrative e/o regole di attuazione, affinché tali interventi di edilizia residenziale pubblica, possano riprendere piena operatività ed avviarsi alla conclusione;

Preso atto che, a tale scopo, in data 14 marzo 2014 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra Regione Lombardia, Comune di Milano e ALER Milano per il coordinamento e monitoraggio delle azioni in materia di edilizia residenziale pubblica (Rif. d.g.r. n. X/1346 del 7 febbraio 2014 che ne ha approvato lo schema), e che tale Protocollo, all'art. 3, prevede l'istituzione di una apposita Cabina di Regia, composta dagli stessi sottoscrittori, tra i cui compiti attribuiti rientra quello di formulare proposte di semplificazione degli eventuali aspetti e/o vincoli amministrativi che sostengono i Piani e Programmi, nel rispetto comunque della normativa vigente statale e regionale;

Vista la d.g.r. n. X/1754 del 30 aprile 2014, relativa ad un prima verifica in ordine al raggiungimento delle finalità del citato Protocollo d'Intesa, nella quale si evidenzia che la Cabina di Regia, in considerazione della situazione straordinaria, ha valutato la necessità di proporre alla Giunta Regionale l'adozione di misure finalizzate all'avanzamento e conclusione dei programmi in corso, verificando la possibilità di superamento di vincoli sottesi ai citati Piani e Programmi, anche attraverso opportune intese o accordi con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'addo direttamente coinvolto;

Vista altresì l'Intesa, sancita in data 15 maggio 2014 dalla Conferenza Unificata, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della Legge 5 giugno 2003, n. 131, sul documento concernente «Misure per

la semplificazione procedurale finalizzata alla conclusione del programma innovativo in ambito urbano denominato «Contratti di quartiere II», che individua modalità operative finalizzate alla conclusione del programma, e stabilisce, tra l'altro:

- il possibile utilizzo delle disponibilità provenienti dalle revoche, per coprire i maggiori costi di interventi «sospesi» (cioè interrotti per inadempienza contrattuale dell'impresa esecutrice) relativi alle opere di completamento, qualora la dotazione finanziaria iniziale non risultasse sufficiente (Punto 1.2.d);
- la destinazione delle disponibilità rinvenienti dalla revocata all'eventuale copertura di costi aggiuntivi conseguenti a varianti esecutive (Punto 2.1);
- la possibilità di prevedere una diversa incidenza percentuale tra gli interventi di ERP e le opere di urbanizzazione primaria e secondaria inizialmente previste ed il superamento degli eventuali limiti percentuali di cofinanziamento ammissibile;
- la necessità di avviare da parte delle Regioni iniziative di accompagnamento tecnico «che consentano di raggiungere in concreto ed in tempi ragionevolmente certi gli obiettivi di riqualificazione edilizio-urbanistico e sociale sottesi ai programmi»;

Atteso che tali modalità operative, opportunamente adattate, possono essere coerentemente estese anche agli altri programmi, ad integrazione dei seguenti provvedimenti, per gli interventi che presentano particolari criticità, con particolare riferimento a:

- Programma Sperimentale di Autocostruzione (d.g.r. n. VII/19718 del 3 dicembre 2004, n. VIII/1558 del 22 dicembre 2005, di approvazione degli avvisi per la presentazione di proposte, e dello schema di Convenzione per l'attuazione degli interventi);
- Programma nazionale Contratti di Quartiere II (d.g.r. n. VII/13861 del 29/07/200 e d.g.r. n. 7/14845 del 31 ottobre 2003, di approvazione del bando attuativo);
- Accordo di Programma per la riqualificazione del quartiere Spaventa in Milano (Decreto p.g.r. n. 490 del 21 gennaio 2004 di approvazione dell'accordo e decreto d.s. 5584 del 2 aprile 2004 sulle modalità di erogazione del cofinanziamento);
- Accordo di Programma per il recupero urbano del quartiere Stadera in Milano (Decreto p.g.r. n. 22721 del 15 dicembre 2004 e decreto p.g.r. n. 5679 del 30 maggio 2007 di approvazione dell'accordo, Decreto d.s. n. 7941 del 10 luglio 2006 sulle modalità di erogazione del cofinanziamento);
- Programma regionale Contratti di Quartiere I (d.g.r. n. 7/19799 del 10 dicembre 2004, di approvazione dell'avviso per la presentazione delle proposte);
- Programma regionale Contratti di Quartiere II (d.g.r. n. 8/6960 del 2 aprile 2008, di avvio della fase concorsuale e di approvazione delle modalità per la predisposizione dell'invito e d.g.r. n. 8/10127 del 7 agosto 2009, di approvazione dello schema di convenzione con i soggetti attuatori; decreto D.S. n. 4448 del 5 maggio 2008, n. 5127 del 20 maggio 2008 e n. 7548 del 10 luglio 2008, di approvazione dell'invito a presentare proposte per la partecipazione alla fase concorsuale del programma);
- Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale per la casa con i comuni a fabbisogno abitativo elevato ed acuto (d.g.r. n. 7/20913 del 16 febbraio 2005 e d.g.r. n. 8/4448 del 28 marzo 2007, di approvazione del riparto delle risorse, avvio delle procedure preliminari ed approvazione dei criteri per la ricognizione e predisposizione delle proposte);
- Programma Regionale Emergenza Casa (d.g.r. n. 8/9279 in data 8 aprile 2009, di approvazione dei criteri per la predisposizione dell'invito a presentare proposte);
- Programma Nazionale di Edilizia Abitativa (d.g.r. n. 9/439 del 5 agosto 2010 e n. 9/3511 del 23 maggio 2012, di approvazione dell'avviso di manifestazione di interesse e di riapertura dei termini per la presentazione delle proposte);
- Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canoni sostenibili (d.g.r. n. VIII/7889 del 30 luglio 2008 e n. IX/838 del 24 novembre 2010, di approvazione dei criteri per la predisposizione del bando e dello Schema di Convenzione con i Comuni);

- Primo Programma regionale di interventi per il recupero alloggi sfitti (d.g.r.n. 401 del 12 luglio 2013, di approvazione dei criteri per la predisposizione del bando, e d.d.u.o. n. 7138 del 26 luglio 2013, d.d.u.o. n. 11919 del 9 dicembre 2013, di approvazione del bando e della ricognizione delle proposte ammesse a finanziamento);
- Secondo regionale di interventi per il recupero alloggi sfitti (d.g.r.n. 1505 del 13 marzo 2014, di approvazione dei criteri per la predisposizione del bando, e d.d.u.o. n. 2765 del 31 marzo 2014, d.d.u.o. n. 7064 del 23 luglio 2014, di approvazione del bando, e della ricognizione delle proposte ammesse a finanziamento);

Considerata la disponibilità di risorse finanziarie derivante dalla rimodulazione dei programmi, economie, decadenze o revocche dei finanziamenti concessi, sempre nell'ambito delle precedenti programazioni regionali;

Considerato che, nel caso di alloggi di edilizia residenziale pubblica a canone sociale, pur nella possibilità di mantenere l'onere a carico dei finanziamenti statali o regionali pari al costo complessivo di realizzazione degli interventi, Regione Lombardia aveva stabilito nei Programmi di investimento attivati una contribuzione aggiuntiva a carico degli Enti/Aziende proponenti, allo scopo di ampliare la disponibilità finanziaria ed il risultato in termini di incremento dell'offerta abitativa;

Visto l'art. 26-ter («Anticipazione del prezzo») del d.l. 21 giugno 2013, n. 69 convertito in Legge 9 Agosto 2013, n. 98, che prevede, per i contratti di appalto relativi a lavori, affidati a seguito di gare bandite successivamente alla data del 20 agosto 2013 e fino alla data del 31 dicembre 2014, la corresponsione in favore dell'appaltatore di un'anticipazione pari al 10% dell'importo contrattuale;

Considerato che per alcuni interventi compresi nei Programmi citati, avviati negli anni passati, visto il tempo trascorso, le muta-

te condizioni, il fallimento delle imprese coinvolte e, soprattutto l'esigenza di sbloccare i cantieri e concludere l'esecuzione dei lavori, si ravvisa la necessità di intervenire con alcune disposizioni in modo da accelerare la conclusione degli interventi in corso e finanziati, allo scopo di incrementare l'offerta abitativa e non vanificare gli investimenti pubblici finora realizzati, nel rispetto comunque della normativa statale e regionale vigente;

Verificato altresì che le disposizioni contenute nell'Allegato A, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

- non vanno a modificare i punteggi assegnati nella fase valutativa delle proposte ammesse a finanziamento sui programmi citati, ove previsti;
- le proposte di intervento presentate a suo tempo sono state tutte finanziate, ovvero sono state finanziate fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il documento «Interventi a favore della ripresa, accelerazione e conclusione dei programmi di investimento di edilizia residenziale pubblica in corso, finalizzati all'incremento dell'offerta abitativa», di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre che le deliberazioni di cui in premessa sono modificate e/o integrate in base a quanto stabilito dalla presente deliberazione;

3. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d. lgs. 33/2013;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto, comprensivo dell'Allegato A, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

ALLEGATO A

INTERVENTI A FAVORE DELLA RIPRESA, ACCELERAZIONE E CONCLUSIONE DEI PROGRAMMI DI INVESTIMENTO DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA FINALIZZATI ALL'INCREMENTO DELL'OFFERTA ABITATIVA.

Con la D.C.R. n. X/456 del 30 luglio 2014 è stato approvato il Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica (PRERP) 2014-2016.

Nel Cap. 3 (stato di attuazione dei programmi di sviluppo e riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica) è illustrato l'avanzamento dei programmi attivati a partire dal PRERP 2002-2004, dal quale emergono alcuni elementi e necessità, tra cui:

- la dilatazione, per taluni interventi, dei tempi di realizzazione e/o di conclusione dei programmi attivati;
- le mutate condizioni, rispetto a quanto in origine stabilito nei programmi, della domanda abitativa e la progressiva trasformazione del fabbisogno;
- la gravità della situazione aziendale di ALER Milano, da considerarsi straordinaria per le difficoltà finanziarie, e quindi l'impossibilità ad onorare gli impegni programmatici stabiliti attraverso piani di intervento, formalizzati in strumenti di programmazione negoziata con Enti Locali, Regione Lombardia e Ministero competente;
- la necessità di incrementare la quota a carico dei finanziamenti stato/regione, in analogia a quanto già avviene in altre regioni italiane, per consentire la conclusione degli interventi, a supporto di Enti ed Aziende che, originariamente, avevano previsto una compartecipazione di risorse, allo stato non più disponibili;
- la necessità di ridimensionare o rimodulare una parte degli interventi, per indirizzare il riutilizzo dei finanziamenti residui al completamento delle opere ERP;
- la necessità di concretizzare e massimizzare i risultati attesi, in termini quantitativi e temporali, per rendere disponibili nuovi alloggi nel minor tempo possibile, accelerando il completamento della realizzazione dei programmi di investimento individuati negli strumenti di programmazione negoziata;
- la necessità, in particolare per ALER Milano, di adeguare le modalità di erogazione delle risorse e di gestione dei flussi finanziari, per avere a disposizione una adeguata cassa allo scopo di assicurare alle imprese/fornitori il pagamento delle lavorazioni eseguite e la prosecuzione/sblocco dei cantieri, contenute nei meccanismi di anticipazione già previsti nelle procedure amministrative di gestione dei singoli programmi, a fronte di adeguate garanzie da parte dei soggetti beneficiari sulla destinazione mirata delle risorse, anche attraverso l'apertura da parte di conti correnti dedicati ai singoli programmi;
- per quanto riguarda il progetto sperimentale di autocostruzione, le mutate condizioni del contesto socio-economico rispetto a quanto originariamente previsto ed il venire meno della disponibilità degli autocostruttori che avevano aderito originariamente ai bandi;
- per il Primo e Secondo Programma regionale Interventi di recupero alloggi sfitti, la necessità di riutilizzare le economie accertate, a seguito di ribassi d'asta, per il recupero di ulteriori alloggi sfitti.

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 30 settembre 2014

Nel Cap.4 (Gli indirizzi strategici della programmazione 2014-2016) si prevede di garantire lo sviluppo dell'offerta abitativa anche attraverso il sostegno al completamento dei programmi d'intervento precedenti previsti in strumenti di programmazione negoziata e sottoscritti da Regione Lombardia, ALER e Comuni, per quanto concerne la quota di cofinanziamento da parte di ALER Milano, destinando nel triennio una parte delle risorse statali vincolate (120 Milioni di Euro), complessivamente destinate allo sviluppo dell'offerta abitativa.

Tali elementi e necessità rendono necessario, in considerazione della situazione straordinaria di ALER Milano e di quanto già operato in altre Regioni, adottare le seguenti disposizioni allo scopo di consentire alle strutture regionali preposte di accelerare l'avanzamento e la conclusione dei programmi in corso, superando gli attuali vincoli troppo stringenti sottesi a Piani e Programmi, nel rispetto comunque della normativa vigente statale e regionale, e conservando gli importi complessivi dei finanziamenti in precedenza assegnati.

Dovrà in ogni caso essere garantito dai Responsabili dei singoli programmi, il raggiungimento degli obiettivi generali dei programmi inizialmente approvati, il pieno utilizzo delle strutture realizzate, eventualmente anche con l'individuazione di categorie di beneficiari originariamente non previste, a seguito della valutazione delle opzioni previste dai rispettivi bandi, e non dovrà comunque essere superato, salvo diverse decisioni della Giunta Regionale, lo stanziamento complessivo delle risorse destinato al Programma.

Sulla base delle richieste avanzate dai Responsabili dei Programmi:

1. *A valenza generale (per tutti i Programmi)*

- A. può essere erogato, a lavori ultimati, qualora la spesa totale effettivamente sostenuta e documentata dal soggetto attuatore sia pari o superiore al cofinanziamento regionale massimo ammissibile approvato per lo specifico intervento in oggetto, un anticipo della rata di saldo pari al 50% di quanto ancora dovuto;
- B. è possibile, per i contratti di appalto affidati a seguito di gare bandite successivamente al 20/8/2013 e fino al 31/12/2014,¹ erogare una anticipazione al soggetto attuatore beneficiario del finanziamento regionale pari al 10% dell'importo lavori, per poter fare fronte alle previsioni dell'art. 26-ter del D.L. 21/6/2013, n. 69 (Decreto "del FARE"), convertito in Legge 9/8/2013, n. 98;
- C. Regione Lombardia potrà richiedere ai soggetti attuatori, al fine di un più celere pagamento delle lavorazioni eseguite ed una migliore tracciabilità e controllo dell'avanzamento dei lavori e dei cantieri, l'apertura di conti correnti dedicati ai singoli Programmi e/o interventi e, solo di seguito, erogare le anticipazioni necessarie al pagamento degli Stati di Avanzamento dei Lavori eseguiti o programmati sulla base degli andamenti previsionali della spesa semestrale;
- D. per gli interventi relativi ad alloggi di edilizia residenziale pubblica a canone sociale, nel limite delle risorse assegnate, e fermo restando i costi convenzionali massimi riconoscibili, nell'ambito di ogni singolo programma e per lo specifico intervento, il finanziamento pubblico può essere pari al costo di realizzazione, qualora ciò si rendesse necessario per il completamento degli interventi.

2. *Programma nazionale Contratti di Quartiere II (Rif. D.g.r VII/13861 del 29/07/2003, DGR VII/14845 del 31/10/2003)*
Programma regionale Contratti di Quartiere I - ADP Legnano e Lissone (Rif. D.g.r. VII/19799 del 10/12/2004)

Alla luce di quanto già previsto dall'Intesa sancita dalla Conferenza Unificata in data 15/5/2014, al fine di rendere disponibile in tempi rapidi il maggior numero di alloggi sfitti possibile, non assegnabili senza i necessari adeguamenti normativi, in caso di proposta di rimodulazione degli interventi / opere avanzata dal Responsabile del Contratto:

- A. possono essere previsti interventi di manutenzione straordinaria e recupero anche su alloggi sparsi, purché compresi nel perimetro del Contratto;
- B. può essere richiesto l'aggiornamento del finanziamento massimo ammissibile, nel limite delle risorse disponibili stanziaste nell'ambito del singolo programma, sulla base della variazione percentuale degli indici ISTAT nazionali relativi al costo di costruzione dei fabbricati residenziali verificatisi dal 2004 al 2013, ai costi convenzionali unitari per ogni mq di Superficie Complessiva di alloggio o di sviluppo di facciata e/o tetto, come riportato nella seguente Tabella 1:

CLASSIFICAZIONE COMUNI	COSTI (€/m ²) CONVENZIONALI UNITARI DI S.c. PER TIPOLOGIA INTERVENTO (C.c.u.)			COSTI (€/m ²) CONVENZIONALI UNITARI DI SUPERFICIE, FACCIATA O TETTO (C.c.u.)	
	anno 2013		anno 2013	anno 2013	
	Recupero, Nuova costruzione, Sostituzione edilizia		Manutenzione straordinaria	Manutenzione ordinaria facciate o coperture	
	Patrimonio ERP esistente	Patrimonio Da acquisire		Rifacimento facciate	Rifacimento tetti
CLASSE A Comune di Milano	1.144	1.634	547	176	327
CLASSE B Comuni con popolazione > 20.000 ab.	1.081	1.446			
CLASSE C Altri Comuni	991	1.320			

TAB. 1: Interventi di recupero, nuova costruzione, sostituzione edilizia (C.c.u. €/m²)

¹ Il termine è stato stabilito dal D.L. 21/6/2013, n. 69 e potrà essere adeguato nel caso di successive previsioni di legge;

3. Programma regionale Contratti di Quartiere II (Rif. DGR n. 8/6960 del 02/04/2008 e D.g.r. 7/08/2009, n. 8/10127, Decreto D.S. n. 4448 del 5/5/2008)

Analogamente a quanto previsto dall'Intesa in data 15/5/2014 per i Contratti di Quartiere, qualora necessario, per garantire la conclusione degli interventi e rendere disponibile in tempi rapidi il maggior numero di alloggi:

- A. il cofinanziamento regionale potrà coprire integralmente il costo totale effettivamente sostenuto, risultante dai documenti contabili e dal collaudo tecnico amministrativo, nel caso tale costo risulti inferiore o uguale al costo convenzionale di intervento, calcolato secondo le modalità stabilite con il decreto D.S. n. 4448 del 5/05/2008, e successive modifiche, di invito a presentare proposte per la partecipazione alla fase concorsuale del programma; in ogni caso, il cofinanziamento regionale non potrà essere superiore al costo convenzionale di intervento;
- B. l'anticipazione erogata all'avvio dei lavori, pari al 5% dell'importo di cofinanziamento stabilito, potrà essere recuperata al termine dei lavori, in corrispondenza dell'erogazione dell'ultima rata di finanziamento a saldo;
- C. possono essere previsti, nell'ambito di richiesta di rimodulazione delle opere avanzata dal Comune capofila dell'ATS, anche interventi di manutenzione straordinaria e recupero di alloggi sparsi;
- D. in caso di manutenzione straordinaria, il costo convenzionale unitario è stabilito come da Tabella 1 (riferito all'anno 2013), per ogni metro quadro di Superficie complessiva di alloggio (Sc), così determinata:

$$Sc = Su + 60\% Snr$$

dove:

- Su = Superficie utile
- Snr = Superficie non residenziale (Snr = max 45% Su)

Le proposte di rimodulazione potranno essere ammesse qualora:

- venga garantito l'avvio dei lavori entro i termini specificati nelle singole convenzioni sottoscritte dai Comuni capofila di ATS con Regione Lombardia;
- il cofinanziamento richiedibile trovi copertura nel limite delle risorse complessivamente assegnate, nell'ambito delle suddette convenzioni.

4. Programma sperimentale Autocostruzione in affitto (Rif. D.g.r. VII/19718 del 3/12/2004 e n. VIII/1558 del 22/12/2005)

Per garantire la conclusione del programma sperimentale e l'assegnazione definitiva degli alloggi, è possibile:

- A. la vendita degli alloggi, ai soci che ne facessero richiesta, prima dei 10 anni previsti dal bando;²
- B. la vendita frazionata degli alloggi realizzati o in corso di realizzazione non assegnabili, a seguito della rinuncia degli autocostruttori originariamente individuati e costituiti in cooperativa o per i quali sono venuti meno i requisiti previsti dal bando, con restituzione a Regione Lombardia della quota parte di cofinanziamento regionale, maggiorata degli interessi, riferita agli alloggi venduti;
- C. la vendita a fine locazione degli alloggi agli autocostruttori, originariamente individuati e costituiti in cooperativa, qualora non abbiano prestato l'intero monte ore previsto in cantiere, per motivi non dipendenti dalla propria volontà;
- D. destinare l'intervento alla soddisfazione delle esigenze di edilizia residenziale pubblica sul territorio comunale, previa autorizzazione di Regione Lombardia, proponendo una nuova tipologia di canone, in relazione al fabbisogno abitativo, nel caso di scioglimento della Cooperativa di autocostruttori, ovvero qualora tutti gli autocostruttori abbiano rinunciato formalmente all'iniziativa.

5. Primo e Secondo Programma regionale di interventi per il recupero alloggi sfitti (Rif. DGR 12 luglio 2013, DGR 13 marzo 2014, e Decreti attuativi)

Per contemperare le esigenze di favorire un ampio soddisfacimento del fabbisogno d'intervento ed evitare, al contempo, il formarsi di residui finanziari non utilizzati, che comporterebbero la reiterazione delle procedure per la riassegnazione delle risorse sui medesimi interventi con relativo allungamento delle tempistiche di recupero degli alloggi, è possibile autorizzare il riutilizzo delle eventuali economie accertate, a seguito dei ribassi d'asta, per recuperare ulteriori alloggi con le modalità, tipologie d'intervento e tempistiche previste dal Primo e dal Secondo bando.

6. Sostegno al completamento dei Programmi di investimento

Allo scopo di garantire la piena efficacia e massimare l'impatto delle risorse destinate dal PRERP 2014 - 2016 al sostegno al completamento dei programmi d'intervento precedenti, si stabilisce che tali contributi straordinari potranno venire riconosciuti una volta valutata, da parte del Responsabile regionale del Programma, l'impossibilità di garantire la conclusione degli interventi, anche attraverso proposte di rimodulazione degli stessi, con l'adozione delle disposizioni di cui ai punti precedenti.

Inoltre, allo scopo di garantire il mantenimento di finanziamenti statali allocati su particolari programmi di intervento oggetto di specifici Accordi di Programma sottoscritti, nel limite delle risorse disponibili sul Bilancio regionale, la Giunta Regionale può destinare, a

2 Attualmente, il termine minimo stabilito dalla legislazione vigente in materia (art. 9, Legge 179/1992 ed art. 10, Legge 80/2014) è di 8 anni;

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 30 settembre 2014

copertura di quote di finanziamento non più sostenibili da ALER Milano, risorse finanziarie aggiuntive, da assegnare con specifici provvedimenti, derivanti da economie, decadenze o revoche di finanziamenti concessi, per la realizzazione di interventi inseriti in precedenti programmazioni regionali, adeguando in conseguenza il relativo Schema di Convenzione.

Le disposizioni del presente documento vanno a sostituire, integrare o adeguare i contenuti e le disposizioni delle Deliberazioni e/o Decreti citati in premessa, nelle parti direttamente interessate.

D.g.r. 26 settembre 2014 - n. X/2422**Accordo di programma col sistema camerale per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo e promozione dell'imprenditorialità giovanile nell'ambito delle tematiche Expo 2015**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis con particolare riferimento agli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti de minimis), 4 (Calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo);

Richiamate la Comunicazione della Commissione Europea del 25 giugno 2008 (COM (2008) 394) «Una corsia preferenziale per la piccola impresa – Alla ricerca di un nuovo quadro fondamentale per la piccola impresa, e la successiva Comunicazione sul riesame dello Small Business Act per l'Europa (COM (2011) 78) con la quale sono state rilanciate una serie di azioni per far fronte alla sfida dell'adeguata attuazione dei principi SBA;

Richiamato l'Accordo di Programma per lo Sviluppo Economico e la Competitività del Sistema Lombardo (ADP) fra Regione Lombardia e Sistema Camerale, approvato con d.g.r. 29 marzo 2006 n. VIII/2210 e il successivo rilancio approvato con d.g.r. n. VIII/10935 del 30 dicembre 2009 che prevede tra le diverse misure l'iniziativa «Start Up per Expo»;

Dato atto che la Segreteria Tecnica dell'ADP Competitività durante la seduta del 20 dicembre 2013 ha approvato, nell'ambito del Programma d'azione 2013, di cui alla d.g.r. 13 febbraio 2013 n. IX/4863, l'iniziativa bando «Start up for Expo», avente una dotazione finanziaria complessiva di euro 2.000.000,00 di cui 1.250.000,00 a carico del Sistema Camerale Lombardo e 750.000,00 a carico della DG Attività Produttive, Ricerca e Innovazione;

Dato atto che la Segreteria Tecnica dell'ADP Competitività durante la seduta del 24 giugno 2014 ha approvato una modifica dell'iniziativa bando «Start up for EXPO» consistente nella modulazione in euro 2.100.000,00 della dotazione finanziaria, di cui euro 850.000,00 a carico del Sistema Camerale Lombardo, euro 750.000,00 a carico della DG Attività Produttive, Ricerca e Innovazione e euro 500.000,00 a carico del DG Sport e Giovani;

Dato atto che, come si evince dal verbale della seduta del 24 giugno 2014, la Segreteria Tecnica sopracitata ha concordato che l'importo di parte camerale sarebbe stato oggetto di successive verifiche volte ad accertare l'effettiva disponibilità di risorse a seguito della riduzione del diritto annuale camerale derivante dai recenti provvedimenti adottati dal Governo (D.L. n. 90/2014, convertito in L. n. 114/2014);

Vista la comunicazione pervenuta da Unioncamere Lombardia in data 24 settembre 2014 con cui viene precisato che l'importo definitivo delle risorse messe a disposizione dal sistema camerale per il progetto Start up for Expo ammonta a complessivi euro 300.000,00;

Confermate le risorse messe a disposizione dalla Direzione Generale Attività produttive pari ad euro 750.000,00 già trasferite con d.d.u.o. n. 118680 del 9 dicembre 2013 a Unioncamere Lombardia per la realizzazione della predetta iniziativa;

Considerato che la Direzione Generale Sport e Politiche per i giovani intende proseguire a favorire il sorgere di iniziative imprenditoriali tra i giovani lombardi anche aderendo alla predetta iniziativa con l'apporto di euro 500.000,00;

Considerato che l'iniziativa «Start Up per Expo», di cui alla scheda allegata contenente i criteri applicativi (parte integrante e sostanziale del presente atto):

- mira ad incentivare la nascita e lo sviluppo di nuove imprese che propongano al mercato idee originali, nuovi prodotti, nuovi servizi, nuovi modelli organizzativi e che contribuiscano a migliorare lo sviluppo sostenibile e stimolare la competizione tra progetti ad alto contenuto di conoscenza da presentare tra le eccellenze italiane durante Expo 2015;
- intende, in particolare, supportare le start up guidate da giovani imprenditori (under 35);
- stanziare risorse complessive pari ad € 1.550.000,00 di cui € 300.000,00 provenienti dal Sistema Camerale Lombardo e 1.250.000,00 da Regione Lombardia (€ 750.000,00 provenienti dalla DG Attività Produttive Ricerca e Innovazione e già nelle disponibilità di Unioncamere Lombardia, come da d.g.r. n. 951 del 22 novembre 2013, e €

500.000,00 a valere sul cap. 3.02.104.10152 «Cofinanziamento regionale degli interventi previsti negli AAdPQ Politiche giovanili» della DG Sport e Politiche per i Giovani);

Dato atto che, al fine di rispettare le disposizioni del Reg. 1407/2013, le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:

- attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto Regolamento (UE);
- attestati i requisiti di cui alla definizione di impresa unica e relativo cumulo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti;
- informi su eventuali aiuti «de minimis», ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari al fine della verifica del rispetto della soglia per impresa;
- attestati di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 659/1999;

Ritenuto di approvare i criteri applicativi della citata iniziativa, come declinati nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, nell'ambito dell'Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo per l'anno 2013, Asse 3 (Progetti di sistema a supporto delle micro, piccole e medie imprese e imprenditorialità);

Ritenuto di confermare in capo a Unioncamere Lombardia le attività di gestione dell'iniziativa «Start Up per Expo»;

Visti i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Vista la legge 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modifiche e integrazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare i criteri applicativi della misura «Start Up per Expo» di cui all'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, con la dotazione finanziaria complessiva pari ad € 1.550.000,00 di cui € 300.000,00 provenienti dal Sistema Camerale Lombardo e € 1.250.000,00 a carico di Regione Lombardia;

2. di prevedere che la presente misura sia attuata nel rispetto del Regolamento CE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» alle imprese e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti de minimis), 4 (Calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo);

3. di stabilire che gli oneri regionali derivanti dall'attuazione della Misura «Start Up per Expo», pari complessivamente a € 1.250.000,00, risultano come di seguito suddivisi:

- Euro 750.000,00 provenienti dalla DG Attività Produttive Ricerca e Innovazione e già nelle disponibilità di Unioncamere Lombardia;
- Euro 500.000,00 a valere sul capitolo di spesa 3.02.104.10152 «Cofinanziamento regionale degli interventi previsti negli AAdPQ Politiche giovanili» della DG Sport e Politiche per i Giovani di Regione Lombardia – per euro 19.500,00 sul bilancio 2014 e per euro 480.500,00 sul bilancio 2015 che verranno trasferiti a Unioncamere Lombardia con successivi atti dirigenziali;

4. di dare mandato a Unioncamere Lombardia, nell'ambito delle attività gestione delle iniziative a valere sull'Asse 3 «Progetti di sistema a supporto delle micro, piccole e medie imprese e imprenditorialità» dell'ADP Competitività, di attuare l'iniziativa «Start Up per Expo», di cui alla scheda Allegato A) contenente i criteri applicativi (parte integrante e sostanziale del presente atto), compresa l'istruttoria per il rispetto del Reg. 1407/2013;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito istituzionale – sezione amministrazione trasparente - ai sensi del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

PROGETTO START UP PER EXPO

1. **FINALITA'**
2. **RISORSE FINANZIARIE**
3. **REGIME DI AIUTO**
4. **SOGGETTI BENEFICIARI**
5. **SETTORI ESCLUSI**
6. **CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**
FASE 1 - BUSINESS PLAN
FASE 2 - START UP PER EXPO
7. **COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE E GIURIA TECNICA**
8. **COMUNICAZIONE INERENTE L'INIZIATIVA**

1. FINALITA'

Regione Lombardia (DG Attività Produttive, Ricerca e Innovazione e DG Sport e Giovani) e il Sistema delle Camere di Commercio lombarde, all'interno del Programma di Azione per il 2013 dell'Asse 3 (Progetti di sistema a supporto delle micro, piccole e medie imprese e imprenditorialità) dell'Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo, intendono incentivare lo sviluppo di imprese, in particolare modo quelle guidate da giovani imprenditori (under 35), che proponano al mercato idee originali, nuovi prodotti, nuovi servizi, nuovi modelli organizzativi e che contribuiscano a migliorare lo sviluppo sostenibile e stimolare la competizione tra progetti ad alto contenuto di conoscenza da presentare tra le eccellenze italiane in Expo 2015.

L'iniziativa è aperta alle imprese strettamente legate alle eccellenze imprenditoriali e creative della Lombardia e direttamente collegate al tema principale di EXPO Milano 2015 (Feeding the Planet, Energy for Life), che possano portare ad un cambiamento concreto nel business dell'impresa con particolare attenzione all'utilizzo delle nuove tecnologie. In particolare i settori di impresa devono riguardare:

- **Agrifood** - sicurezza e qualità del cibo, scienze e tecnologia alimentare, scienze e tecnologie per la biodiversità;
- **Life Science** - iniziative relative a prodotti o servizi dedicati alla salute dell'uomo (bio e med tech), educazione alimentare;
- **Social Innovation** - iniziative relative a prodotti o servizi che aspirano a produrre innovazione sociale e culturale;
- **Industrial** - iniziative relative a prodotti o servizi dedicati allo sviluppo di materiali e processi industriali innovativi
- **Smart cities** - iniziative relative a prodotti o servizi dedicati allo sviluppo di tecnologie ed applicazioni che permettono di migliorare in modo sostanziale la gestione e la vita nelle città (servizi, turismo etc.)
- **Energy**
- **Environment.**

2. RISORSE FINANZIARIE

La dotazione finanziaria è pari ad € **1.550.000,00** di cui € 750.000,00 dalla DG Attività Produttive Ricerca e Innovazione di Regione Lombardia, € 500.000,00 dalla DG Sport e Giovani di Regione Lombardia e € 300.000,00 provenienti dal Sistema Camerale Lombardo. Per le attività di digitalizzazione, comunicazione, promozione del progetto e per le fasi di valutazione sono destinate risorse pari ad € 50.000,00.

3. REGIME DI AIUTO

Le agevolazioni previste dal Bando saranno concesse ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *de minimis*.

Tale regime prevede nell'art. 3 che possano essere concessi aiuti a una singola impresa entro un massimale di Euro 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari (Euro 100.000,00 nel caso di imprese del settore trasporti su strada di merci e passeggeri). Si specifica infatti che il suddetto regolamento comunitario stabilisce che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione *de minimis* si dovrà tener conto degli aiuti ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Al fine di verificare il rispetto di detto massimale, ogni impresa in sede di presentazione della domanda di contributo, è tenuta a dichiarare tramite autocertificazione gli aiuti *de minimis* ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti attestando i contributi già ottenuti che incidano sul massimale di cui al suddetto regolamento comunitario.

In base all'art. 1 (campo di esclusione) del regolamento e n. 1407/2013 sopracitato:

"l'impresa non deve rientrare nelle categorie escluse dal campo di applicazione di cui al Regolamento n. 1407/2013 e in particolare l'impresa non può rientrare nei seguenti settori: settore della pesca e dell'acquacoltura, settore carbonifero, settore della produzione

primaria dei prodotti agricoli, settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, elencati nell'allegato I del Trattato, nei casi specificati dal regolamento *de minimis*:

- quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
- quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- l'impresa non deve svolgere attività connesse all'esportazione verso Paesi terzi o Stati membri ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
- l'impresa non è nel novero delle imprese in difficoltà;
- la richiesta di finanziamento non riguarda l'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi."

In base all'art 2.2 (Definizioni) del medesimo regolamento n. 1407/2013:

"Ai fini del presente regolamento, s'intende per impresa unica l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica."

In base all'art. 3 (Soglia) del medesimo regolamento n. 1407/2013:

- "L'importo complessivo degli aiuti *de minimis* concessi a una medesima impresa non deve superare i 200.000 € (o 100.000 € per il settore dei trasporti) nell'arco di tre esercizi finanziari.
- Tali massimali si applicano a prescindere dalla forma dell'aiuto *de minimis* o dall'obiettivo perseguito e a prescindere dal fatto che l'aiuto concesso dallo Stato membro sia finanziato interamente o parzialmente con risorse di origine comunitaria. Il periodo viene determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati dall'impresa nello Stato membro interessato. Qualora l'importo complessivo dell'aiuto concesso nel quadro di una misura d'aiuto superi il suddetto massimale, tale importo d'aiuto non può beneficiare dell'esenzione prevista dal presente regolamento (art. 3 del regolamento n. 1407/2013), neppure per una parte che non superi detto massimale. In tal caso, il beneficio del presente regolamento non può essere invocato per questa misura d'aiuto né al momento della concessione dell'aiuto né in un momento successivo."

In base all'art. 5.2 del Regolamento n. 1407/2013 (Cumulo): "Gli aiuti *de minimis* non sono cumulabili con aiuti statali relativamente agli stessi costi ammissibili o con aiuti di stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se un tale cumulo dà luogo rispettivamente a un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata, o comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione della Commissione."

In base all'art. 6 (Controllo) del medesimo regolamento:

Qualora è concesso "un aiuto *de minimis* a un'impresa a norma del presente regolamento", lo Stato membro informa per iscritto detta impresa... circa il suo carattere *de minimis*, facendo esplicito riferimento al presente regolamento e citandone il titolo e il riferimento di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Se un aiuto *de minimis* è concesso a norma del presente regolamento a diverse imprese nell'ambito di un regime e le imprese in questione ricevono aiuti individuali d'importo diverso nel quadro del regime, interessato può adempiere al proprio obbligo comunicando alle imprese una somma fissa corrispondente all'importo massimo di aiuto che è possibile concedere nel quadro del regime. In tal caso, questa somma fissa è usata per determinare se è stato raggiunto il massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2. Prima di concedere l'aiuto, lo Stato membro richiede inoltre una dichiarazione all'impresa interessata, in forma scritta o elettronica, relativa a qualsiasi altro aiuto *de minimis* ricevuto a norma del presente regolamento o di altri regolamenti *de minimis* durante i due esercizi finanziari precedenti e l'esercizio finanziario in corso..."

4. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono partecipare le seguenti tipologie di soggetti che alla data di presentazione on line della domanda siano in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti in alternativa:

1. **Start up innovative**, iscritte all'apposita sezione speciale del Registro delle Imprese presso una delle CCIAA della Lombardia, ai sensi dell'art. 25 della Legge 221 del 17/12/2012;
2. **MPMI (società di capitali)**, iscritte al registro delle imprese di una delle Camere di Commercio della Lombardia, da non più di 48 mesi dalla data di presentazione della domanda.

Tutte le tipologie di soggetti sopra elencati devono avere almeno una sede operativa/domicilio fiscale in Lombardia ed essere in regola con il pagamento del Diritto Camerale Annuale.

Sarà data priorità ai progetti presentati start up innovative e MPMI con compagine sociale composta in prevalenza da giovani di età compresa tra 18 e 35 anni.

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 30 settembre 2014

5. SETTORI ESCLUSI

Sono esclusi i settori previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *de minimis*.

6. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Il progetto prevede le seguenti fasi d'intervento:

- **FASE 1 - BUSINESS PLAN:** Presentazione e valutazione dei business plan sulle tematiche oggetto del bando da parte dei soggetti beneficiari di cui al precedente art. 4 e individuazione delle migliore 100 proposte;
- **FASE 2 - START UP PER EXPO:** Selezione delle migliori 24 start up per Expo.

FASE 1 - BUSINESS PLAN

1. La valutazione dei business plan presentati dai soggetti beneficiari di cui all'art. 4, sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

	CRITERIO	INDICATORE	Punt. Max
INNOVAZIONE (MAX 70 PUNTI)	Valutazione dell'innovazione (max. 25 punti)	Innovazione	5
		Completezza e validità del percorso di sviluppo del progetto	2
		Livelli incrementali rispetto allo stato dell'arte	18
	Programma d'investimento (max. 20 punti)	Correlazione programma/struttura produttiva/mercato	3
		Qualità tecnologica dell'investimento	12
	Struttura organizzativa (max. 25 punti)	Elementi qualitativi: management/compagine societaria in relazione agli obiettivi e al contenuto del progetto	10
		Elementi qualitativi: profilo tecnico-scientifico-professionale del personale	9
		Impatto occupazionale	6
	Posizionamento rispetto al mercato (max. 5 punti)	Analisi SWOT	5
	TOT. VALUTAZIONE TECNICA		
SOSTENIBILITÀ ECON. FINANZIARIA (MAX 30 PUNTI)	Valutazione economico-finanziaria (max. 30 punti)	Struttura patrimoniale; struttura economico-finanziaria; capacità di generare cassa	19
		Qualità della copertura finanziaria	11
	TOTALE VALUTAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA		
TOTALE			100

2. Saranno ritenute ammissibili al contributo solamente le idee imprenditoriali che avranno totalizzato un punteggio minimo di 70 punti. Saranno ammesse a contributo con priorità, fino a totale copertura delle risorse della DG Sport e Giovani, le idee imprenditoriali presentate da start up innovative e MPMI con compagine sociale composta in prevalenza da giovani di età compresa tra 18 e 35 anni.
3. Alle 100 imprese selezionate verrà riconosciuto un contributo di euro 15.000 a fondo perduto per:
 - ✓ servizi di affiancamento e/o consulenza erogati da fornitori scelti dalla rete di soggetti fornitori selezionata da Regione Lombardia;
 - ✓ per capitale umano (assunzione di collaboratori).

FASE 2 - START UP PER EXPO

Le prime 60 imprese in graduatoria della Fase 1 saranno invitate a presentare il proprio progetto direttamente ad una Giuria Tecnica con uno speech della durata massima di 15 minuti.

Al termine delle fase di presentazione, la Giuria Tecnica individuerà le 24 "Start up per Expo" che avranno diritto a partecipare al programma dedicato alla presentazione delle imprese innovative nell'area "Start up e Innovazione" di Padiglione Italia durante EXPO 2015.

7. COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE E GIURIA TECNICA

La valutazione della FASE 1 verrà condotta da una Commissione di Valutazione composta da membri individuati da Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia, con l'eventuale supporto di esperti esterni. Il Comitato di Valutazione sarà nominato con apposito provvedimento da parte di Unioncamere Lombardia. La valutazione della FASE 2 sarà affidata ad una Giuria Tecnica composta da esperti nominati con apposito provvedimento da parte di Unioncamere Lombardia in accordo con Regione Lombardia.

8. COMUNICAZIONE INERENTE L'INIZIATIVA

Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia agiranno di concerto per la predisposizione di ogni attività di comunicazione inerente l'iniziativa. Su tutte le comunicazioni relative all'iniziativa dovranno comunque essere riprodotti i loghi di Regione Lombardia e di Unioncamere Lombardia.

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 30 settembre 2014

D.g.r. 26 settembre 2014 - n. X/2425**Definizione dei criteri e modalità per la valutazione degli interventi di promozione delle attività della montagna e delle professioni alpine proposti dal collegio regionale delle guide alpine - Anno 2015 (l.r. n. 26/2002)**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art.14, comma 2, lettera e) della legge 2 gennaio 1989 n.6, che prevede che il Collegio regionale delle Guide Alpine collabori con le competenti autorità regionali e statali ai fini del tracciamento e del mantenimento di sentieri ed itinerari alpini, delle operazioni di disaggio ed in genere di tutto quanto riguarda la tutela dell'ambiente naturale montano e la promozione dell'alpinismo e del turismo montano;

Vista la l.r. 8 ottobre 2002 n. 26 «Norme per lo sviluppo dello sport e delle professioni sportive in Lombardia» ed in particolare l'art. 13, comma 5, che dispone che «la Giunta regionale può concedere ai collegi regionali contributi per interventi di qualificazione, aggiornamento e specializzazioni professionali e per la promozione e diffusione dell'attività di montagna e delle professioni alpine»;

Vista la d.g.r. 18 luglio 2014 - n. X/2159 Definizione dei criteri per la valutazione dei progetti di promozione delle attività di montagna e delle professioni alpine presentati dal collegio regionale delle guide alpine della Lombardia - Anno 2014 (l.r. n. 26/2002);

Rilevato che Regione Lombardia ha avviato da anni un percorso di sostegno alle attività del Collegio regionale delle Guide Alpine con le finalità di promuovere l'attrattività e l'uso consapevole della montagna lombarda sia invernale che estiva;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura approvato con d.c.r. n. 78 del 9 luglio 2013 che prevede:

- il sostegno alla pratica sportiva anche valorizzando e promuovendo l'attrattività del territorio montano, favorendo gli sport in ambienti naturali;
- la valorizzazione, nella logica di attrattività del territorio e di EXPO 2015 della pratica sportiva a contatto con la natura e del panorama di risorse naturali, infrastrutturali e di accoglienza della montagna lombarda, quali modalità privilegiate di fruizione del territorio montano;

Rilevata la necessità di sviluppare, attraverso il sostegno al Collegio regionale delle guide alpine, forme di diffusione e promozione delle attività di montagna e delle professioni alpine, anche attraverso l'attuazione di interventi di manutenzione ordinaria delle ferrate, delle dotazioni dei sentieri attrezzati e dei relativi sentieri di accesso, alla luce del loro carattere di propedeuticità rispetto alle attività di diffusione e promozione della montagna;

Ravvisata pertanto l'opportunità dello svolgimento delle seguenti attività:

- attività di diffusione e promozione della montagna, anche attraverso la manutenzione ordinaria delle ferrate, delle dotazioni dei sentieri attrezzati e dei relativi sentieri di accesso, con valore di priorità sugli altri interventi;
- promozione presso il sistema scolastico delle figure professionali alpine;

- utilizzo dei mass media e del web per promuovere le attività di montagna e le figure professionali alpine;
- coinvolgimento della rete di ospitalità dei rifugi e degli ostelli di Lombardia nelle attività promozionali;
- realizzazione di uno o più eventi di piazza;

Vista la Legge 241/90 che all'art. 12 recita: «La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi»;

Visto l'art. 8 l.r. 1/2012, che dispone che ove non siano già stabiliti da leggi o regolamenti, i criteri e le modalità da osservarsi nei singoli provvedimenti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualsiasi genere a persone od enti pubblici o privati, sono predeterminati, con apposito provvedimento da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale;

Visto il capitolo 6.01.104.4240 recante «Contributi ai collegi regionali delle guide alpine e dei maestri di sci per la qualificazione professionale, aggiornamento e specializzazione professionale, per la promozione e diffusione dell'attività di montagna e per la vigilanza» che presenta per l'anno 2015 una disponibilità di euro 70.000,00;

Ritenuta pertanto la necessità di definire i criteri e le modalità a cui Regione Lombardia intende riferirsi per la valutazione di progettualità da presentarsi da parte del Collegio regionale delle guide alpine per la promozione delle attività della montagna e delle professioni alpine, riservando a tali attività euro 70.000,00;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

A votazione unanime, espressa nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'allegato A) «Criteri e modalità per la valutazione degli interventi di promozione delle attività della montagna e delle professioni alpine proposti dal Collegio regionale delle guide alpine - anno 2015», parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di prevedere, per le attività previste dall'allegato A), un contributo di euro 70.000,00, che trovano copertura sul capitolo 6.01.104.4240 recante «Contributi ai collegi regionali delle guide alpine e dei maestri di sci per la qualificazione professionale, aggiornamento e specializzazione professionale, per la promozione e diffusione dell'attività di montagna e per la vigilanza» - anno 2015, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale web regionale;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione ai sensi del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

ALLEGATO A

CRITERI E MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLA MONTAGNA E DELLE PROFESSIONI ALPINE PROPOSTI DAL COLLEGIO REGIONALE DELLE GUIDE ALPINE - ANNO 2015**1. CONTESTO E CAMPO DI APPLICAZIONE**

La Legge regionale n. 26 dell'08 ottobre 2002 prevede, all'art. 13, comma 5, che la "Giunta regionale può concedere ai collegi regionali contributi per interventi di qualificazione, aggiornamento e specializzazioni professionali e per la promozione e la diffusione dell'attività di montagna e delle professioni alpine". Tale disposto normativo pone dunque in capo all'Amministrazione regionale la potestà di provvedere alla promozione delle attività che vengono svolte in montagna e, inoltre, di favorire la conoscenza delle professioni alpine, ovvero delle guide alpine e degli accompagnatori di media montagna.

I presenti criteri si applicano alla proposta di interventi finalizzati a promuovere per l'anno 2015 le attività della montagna e delle professioni alpine nell'ambito delle materie previste dalla l.r. 26/02, art. 13, comma 5.

2. SOGGETTO AMMISSIBILE

In virtù dell'art. 13 comma 5 della l.r. 26/2002, il soggetto ammesso a presentare a Regione Lombardia la proposta di interventi è il

Collegio Regionale delle Guide Alpine.

3. TIPOLOGIA DI INTERVENTI

Alla luce del loro carattere di propedeuticità rispetto alle attività di diffusione e promozione della montagna, gli interventi, da svilupparsi dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015, dovranno riguardare in particolare la manutenzione ordinaria delle ferrate, delle dotazioni dei sentieri attrezzati e dei relativi sentieri di accesso.

Potranno pertanto essere previsti i seguenti interventi:

- attività di diffusione e promozione della montagna, attraverso la manutenzione ordinaria delle ferrate, delle dotazioni dei sentieri attrezzati e dei relativi sentieri di accesso, con valore di priorità sugli altri interventi;
- promozione presso il sistema scolastico delle figure professionali alpine;
- utilizzo dei mass media e del web per promuovere le attività di montagna e le figure professionali alpine;
- coinvolgimento della rete di ospitalità dei rifugi e degli ostelli di Lombardia nelle attività promozionali;
- realizzazione di uno o più eventi di piazza;

Tutti gli interventi dovranno giungere a conclusione entro il 31 dicembre 2015.

4. PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA CONTENENTE GLI INTERVENTI CHE SI INTENDONO REALIZZARE

La proposta deve essere obbligatoriamente redatta su carta intestata del soggetto richiedente contenente denominazione e sede legale, indirizzata alla Direzione Generale Sport e Politiche per i Giovani P.zza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano, e sottoscritta dal legale rappresentante o suo delegato, il quale, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, fornisce e dichiara veritiere le informazioni e le dichiarazioni rese.

La proposta dovrà pervenire a Regione Lombardia entro il termine del 31 dicembre 2014. Farà fede esclusivamente la data registrata dal protocollo regionale.

La proposta dovrà esplicitare:

- obiettivi generali e specifici;
- cronoprogramma delle iniziative da svolgere nell'arco temporale 1° gennaio-31 dicembre 2015;
- numero e qualifica delle risorse umane coinvolte;
- tipologia e numero stimato dei destinatari delle iniziative e risultati da raggiungere.
- il costo complessivo stimato dell'iniziativa, con relativa descrizione analitica delle voci di spesa previste;
- le entrate previste da parte di soggetti pubblici (con esclusione delle risorse chieste a Regione Lombardia) e privati;
- l'entità economica del contributo richiesto a Regione Lombardia.

5. DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE ALLE INIZIATIVE PROPOSTE E COFINANZIAMENTO DA PARTE DEL BENEFICIARIO

Il contributo assegnato alle iniziative proposte non può superare il 70% del totale delle spese ammissibili.

Per l'anno 2015 il contributo massimo erogabile è fissato in euro 70.000,00.

La proposta dovrà prevedere il cofinanziamento del soggetto proponente, anche attraverso la valorizzazione dell'attività svolta dal personale del Collegio e dagli iscritti al Collegio nonché dei mezzi messi a disposizione dal Collegio stesso.

6. TEMPI E FASI DEL PROCEDIMENTO

Presentazione della proposta da parte del Collegio regionale delle guide alpine:

Entro il 31 dicembre 2014.

Valutazione degli interventi proposte:

Istruttoria entro 30 giorni dal ricevimento della proposta

Erogazione del contributo:

30% al raggiungimento di un avanzamento del progetto non inferiore al 30% del preventivato;

40% al raggiungimento di un avanzamento del progetto non inferiore al 70% del preventivato;

30% a titolo di saldo a conclusione degli interventi e a seguito di presentazione della rendicontazione finale.

Entro 30 giorni dal ricevimento da parte di Regione Lombardia della richiesta di erogazione delle quote di contributo presentata dal Collegio regionale delle guide alpine, la Direzione Generale competente provvede alla verifica della documentazione trasmessa e alla erogazione del contributo.

Il termine si sospende in caso di richieste di chiarimenti o documentazione integrativa da parte della Direzione Generale competente.

7. SPESE

A. Spese ammissibili

Sono ammissibili esclusivamente le spese strettamente e oggettivamente correlate alla realizzazione delle iniziative proposte, sostenute dal soggetto proponente e descritte in modo analitico per ogni singola voce.

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 30 settembre 2014

B. Spese non ammissibili

Si indicano le voci di spesa che non saranno considerate valide e che quindi non concorreranno alla determinazione del totale delle spese ammesse:

- acquisto di beni durevoli;
- premi in denaro, borse di studio e viaggi di studio e/o "premio";
- spese inerenti all'uso di immobili (ad esempio canoni di locazione, oneri condominiali ordinari e straordinari, etc...);
- spese genericamente o cumulativamente descritte.

8. VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI E RELATIVE TEMPISTICHE

La proposta contenente gli interventi che si intendono attuare viene approvata con decreto del dirigente competente, nei limiti della disponibilità sugli stanziamenti di bilancio degli esercizi di competenza, previa istruttoria da parte degli uffici della Direzione Generale competente finalizzata alla verifica della coerenza dei contenuti degli interventi rispetto alle previsioni di cui al punto 3).

Entro 30 giorni dal ricevimento della proposta gli uffici della Direzione Generale competente provvedono all'istruttoria. Eventuali richieste di chiarimenti o documentazione integrativa al proponente, sospende il termine dei 30 giorni.

9. RENDICONTAZIONE DELLE AZIONI SVOLTE, DELLE SPESE SOSTENUTE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

Contestualmente alle singole richieste di erogazione delle quote di contributo, il Collegio regionale delle guide alpine dovrà presentare la seguente documentazione:

- **Relazione dettagliata sugli interventi realizzati;**
- **Dichiarazione sostitutiva**, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, o da suo delegato, avente ad oggetto l'elenco dettagliato delle spese sostenute, nonché delle entrate realizzate o comunque accertate;
- **Copia di tutti i documenti fiscali relativi alle voci di spesa ammissibili** (fatture, ricevute fiscali, ecc.), quietanzati che presentino obbligatoriamente nella causale la descrizione dell'iniziativa progettuale e il relativo periodo di riferimento. Per le attività valorizzate, il beneficiario dovrà presentare il dettaglio delle attività rese, la tipologia di personale o beni utilizzati, il numero di ore svolte, il valore economico orario, l'indicazione di valore dei beni messi a disposizione e il parametro di riferimento sulla base del quale è stata indicata la valorizzazione (es. tipologia di contratto).

Saranno considerati validi esclusivamente i pagamenti effettuati dal beneficiario del contributo.

Saranno inoltre considerati ammissibili i soli pagamenti effettuati per il tramite di bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti di incasso o di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni (L. 136/2010, art. 3, comma 1 e 3 e successive modificazioni); non saranno accettati in nessun caso i pagamenti in contanti e/o tramite compensazioni di qualsiasi genere tra il beneficiario e il fornitore (es. permuta con altri beni, lavori, servizi, etc...) e qualsiasi forma di autofatturazione;

- **Altri eventuali documenti e materiali** che dovessero essere indicati nei singoli atti di accettazione delle iniziative proposte.

La richiesta di erogazione del saldo a conclusione degli interventi, con regolare documentazione allegata, deve pervenire a Regione Lombardia, pena la decadenza, entro e non oltre il 31 dicembre 2015. Farà fede esclusivamente la data registrata dal protocollo regionale.

Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere eventuali chiarimenti e/o integrazioni rispetto alla documentazione presentata stabilendo un termine entro il quale il soggetto beneficiario dovrà far pervenire quanto richiesto, a pena di decadenza.

Qualora a consuntivo i costi totali per la realizzazione del progetto risultassero inferiori a quanto dichiarato nella richiesta iniziale, l'entità del contributo regionale sarà proporzionalmente ridotta, sulla base della percentuale definita in fase di assegnazione. In ogni caso, l'entità del contributo liquidato non potrà essere superiore:

- al contributo assegnato;
- al totale delle spese ammesse.

10. ONERI E IMPEGNI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario ha l'obbligo di:

- a) realizzare l'iniziativa secondo i tempi, le modalità organizzative e i contenuti dichiarati nella richiesta di contributo. Nel solo caso di modifica sostanziale di fattori costitutivi dell'intervento, dovuta a cause oggettive di forza maggiore, il beneficiario dovrà darne tempestiva comunicazione (entro massimo 10 giorni dal verificarsi delle condizioni che hanno determinato tali variazioni) mediante nota formale indirizzata a Regione Lombardia, che si riserverà di effettuare le opportune valutazioni a riguardo;
- b) concordare con Regione Lombardia le azioni di comunicazione riguardanti l'iniziativa oggetto di contributo ed esporre il logo regionale su tutti i relativi materiali e strumenti di comunicazione e informazione, per garantire la visibilità istituzionale di Regione Lombardia;
- c) prevedere, laddove le condizioni logistiche lo consentano, l'apposizione di una targa, il cui contenuto, forma e dimensione andrà condiviso con la Direzione Generale competente, che evidenzierà il cofinanziamento concesso da Regione Lombardia alla realizzazione dell'opera.
- d) rispettare, nell'acquisizione dei beni e servizi oggetto di rendicontazione, la normativa in materia di contratti pubblici, salvo casi di esonero che dovranno essere adeguatamente motivati;
- e) trasmettere nei termini previsti la documentazione di rendicontazione di cui al punto 9);
- f) conservare gli originali della documentazione di spesa per almeno tre anni;

- g) segnalare tempestivamente all'amministrazione regionale eventuali variazioni delle coordinate bancarie, della denominazione sociale, del legale rappresentante.

11. DECADENZA DAL CONTRIBUTO

Il Dirigente competente di Regione Lombardia provvede a dichiarare la decadenza dal contributo concesso nei seguenti casi:

- a) rilascio di dichiarazioni mendaci;
- b) mancata realizzazione di almeno il 50% degli interventi previsti;
- c) inadempimenti agli obblighi posti a carico del beneficiario;
- d) non veridicità della documentazione prodotta in fase di rendicontazione;
- e) mancata esibizione, in fase di eventuale controllo, degli originali dei documenti di spesa prodotti in fase di rendicontazione e della documentazione attestante il pagamento delle spese rendicontate;
- f) assenza assoluta di spesa.

Qualora la dichiarazione di decadenza avvenga in data successiva all'erogazione del contributo, il beneficiario dovrà restituire l'importo percepito, maggiorato degli interessi legali calcolati dalla data dell'erogazione e maggiorati di 5 punti percentuali.

12. ACCERTAMENTI REGIONALI DELLE DICHIARAZIONI RESE DAL RAPPRESENTANTE LEGALE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE E DEI GIUSTIFICATIVI DI SPESA

La Regione si riserva il diritto di verificare, anche attraverso specifici controlli presso la sede del soggetto beneficiario e nei luoghi in cui si svolge l'iniziativa progettuale, lo svolgimento delle azioni previste, la conformità delle dichiarazioni rese dal rappresentante legale del soggetto beneficiario del contributo e in particolare i giustificativi di spesa presentati in sede di rendicontazione.

Il beneficiario è tenuto a consentire le procedure di controllo, ad esibire gli originali della documentazione prodotta in fase di rendicontazione e degli strumenti di pagamento delle spese effettivamente sostenute, pena decadenza dal contributo e restituzione della somma ricevuta, secondo quanto disposto dal precedente punto 5).

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 30 settembre 2014

D.g.r. 26 settembre 2014 - n. X/2426
Integrazione al «Programma di promozione turistica della Lombardia con il sistema camerale - 2014» nell'ambito dell'ADP competitività - Asse 2 - Linea strategica 2 - Punto attrattività

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 16 luglio 2007, n. 15 «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo» ed in particolare l'articolo 11.3 con il quale si richiama il fatto che la Giunta Regionale e le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) nel settore del turismo, nell'ambito delle funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, promuovono, tra l'altro, programmi per la qualità e lo sviluppo dell'attività imprenditoriale nonché la formazione e l'aggiornamento degli imprenditori;

Vista la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» ed in particolare l'art. 2, punto 1. Lettera c) «Accordi per la competitività»;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura, approvato con d.c.r. n. X/78 del 9 luglio 2013, che individua, tra le linee strategiche per l'azione del governo regionale, lo sviluppo e la valorizzazione del turismo;

Richiamata la d.g.r. n. 1479 del 6 marzo 2014 «Presenza d'atto della comunicazione del Presidente Maroni di concerto con gli Assessori Cavalli e Melazzini avente ad oggetto: «Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo 2010-2015. Relazione attività 2013 e programma d'azione 2014»;

Rilevato che il programma d'azione di cui sopra - ASSE 2 «Attrattività e competitività dei territori» - Linea strategica 2 «Promozione e valorizzazione delle produzioni e dell'attrattività del territorio» - punto «Attrattività» - Programma di promozione turistica 2014 - , prevede iniziative da condividere col Sistema Camerale lombardo per il sostegno al comparto aperte alla partecipazione degli operatori ed agli enti intermedi;

Atteso che con d.g.r. n. 1691 del 17 aprile 2014 si è approvato il piano d'azione di cui sopra comprendente n. 9 progetti e che, successivamente, la CCIAA di Cremona ha presentato un progetto di particolare interesse per il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Accordo di Programma Competitività e dal Programma Regionale di Sviluppo;

Rilevato che la CCIAA di Cremona intende organizzare un percorso di accompagnamento per le imprese del commercio e del turismo in vista di Expo 2015 attraverso la realizzazione di 5 moduli formativi per gli operatori commerciali e turistici per una spesa complessiva di € 10.000,00 di cui € 5.000,00 quale quota di Regione Lombardia;

Dato atto che Enit ha annullato la partecipazione alla fiera «Ski & Snowboard Show» che si terrà a Londra dal 30 ottobre al 2 novembre 2014 e che tale iniziativa è prevista nel Piano di Promozione turistica come da d.g.r. n. 1083 del 12 dicembre 2013 e per la quale hanno fatto richiesta di partecipazione tutti i Consorzi turistici lombardi del comparto montano per promuovere la montagna lombarda per la prossima stagione invernale sul mercato anglosassone;

Atteso che questo settore è stato particolarmente colpito dalla crisi economica e dal calo dei flussi turistici nell'ultima stagione, Regione Lombardia intende avvalersi della collaborazione della CCIAA di Bergamo ai fini della realizzazione dell'iniziativa e adottare lo strumento dell'AdP per un costo complessivo di € 25.000,00;

Preso atto che l'approvazione degli interventi attuativi del programma d'azione 2014, conseguente alla d.g.r. n. 1479 del 6 marzo 2014, è previsto con deliberazione di Giunta;

Dato atto che Il Comitato Tecnico di Gestione, nella seduta del 11 settembre 2014 e la Segreteria Tecnica, nella seduta del 12 settembre 2014, hanno approvato i due progetti «Percorso di accompagnamento per le imprese del commercio e del turismo in vista di Expo 2015» della CCIAA di Cremona e «Montagna di Lombardia 2014» della CCIAA di Bergamo per un ammontare complessivo pari a € 35.000,00 di cui € 30.000,00 quale quota regionale;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, necessario approvare i progetti delle CCIAA di Cremona e Bergamo ed assicurare la copertura della spesa pari a € 30.000,00, a valere sul capitolo 8642 dell'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità di Competenza e di Cassa;

Dato atto che, con successivo provvedimento di variazione compensativa, le risorse previste sul capitolo 8642 nell'ambito

del processo di armonizzazione dei bilanci pubblici, verranno allocate sul capitolo di spesa 6863 allineato al Piano dei Conti 1.04.01.02 «Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali», per consentire il trasferimento delle stesse alle CCIAA in argomento;

Atteso che con successivi provvedimenti dirigenziali si procederà all'assunzione degli atti contabili e di approvazione della progettazione esecutiva delle singole azioni;

Dato atto che in fase di attuazione delle iniziative verrà garantito il coordinamento con il Piano di Comunicazione Regionale;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il Regolamento Regionale 2 aprile 2011, n. 1 «Regolamento di Contabilità della Giunta Regionale e successive modifiche ed integrazioni»;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge, per i motivi in premessa;

DELIBERA

1. di approvare l'integrazione al «Programma di promozione turistica della Lombardia con il Sistema Camerale -2014» in collaborazione con le CCIAA di Cremona e Bergamo con i progetti «Percorso di accompagnamento per le imprese del commercio e del turismo in vista di Expo 2015» della CCIAA di Cremona e «Montagna di Lombardia 2014» della CCIAA di Bergamo ;

2. di assicurare la copertura della spesa per quanto di competenza regionale pari a € 30.000,00 per l'attuazione dei progetti a valere sul capitolo 8642 dell'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità di Competenza e di Cassa;

3. di stabilire che con successivo provvedimento di variazione compensativa, le risorse previste sul capitolo 8642 nell'ambito del processo di armonizzazione dei bilanci pubblici, verranno allocate sul capitolo di spesa 6863 allineato al Piano dei Conti 1.04.01.02 «Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali», per consentire il trasferimento delle stesse alle CCIAA in argomento;

4. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.regione.lombardia.it della presente deliberazione, nonché la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

D.g.r. 26 settembre 2014 - n. X/2427

Interventi per le attività commerciali e dell'artigianato di servizio interessate da lavori di pubblica utilità localizzate nel comune di Brescia (Realizzazione della linea ferroviaria strategica TAV «Alta velocità/alta capacità») e nel comune di Sesto San Giovanni (Prolungamento della metropolitana linea 1)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà d'impresa, il lavoro e la competitività», con la quale la Regione Lombardia persegue la crescita competitiva del contesto territoriale e sociale della Lombardia, supportando, tra l'altro, le imprese in difficoltà anche al fine di salvaguardare l'occupazione;

Vista la l.r. 2 febbraio 2010, n. 6 «Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere» e s.m.i. e, in particolare, gli artt. 136 e 137 nei quali sono indicati gli «Interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali» e le «aree di intervento» all'interno delle quali si articolano le iniziative di promozione e sostegno all'attività commerciale;

Richiamati altresì della legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività»:

- l'art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, tra cui agevolazioni per favorire gli investimenti attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario, individuati rispetto alle dimensioni di impresa, con particolare attenzione alle microimprese;
- l'art. 3 che attribuisce alla Giunta Regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge;

Valutati gli esiti positivi dell'iniziativa sperimentale volta ad attenuare i disagi subiti da attività commerciali interessate da lavori di pubblica utilità, di cui alle d.g.r. 17 maggio 2013 n. X/149 e alla d.g.r. 25 ottobre 2013, n. X/830 a cui hanno aderito i Comuni di Milano, Brescia e Monza;

Considerato che:

- Brescia è interessata dal progetto europeo TEN - T (Trans European Networks Transport del Corridoio Mediterraneo), e che nel corso del mese di maggio 2014 sono stati avviati lavori di pubblica utilità straordinari finalizzati alla realizzazione della linea ferroviaria strategica TAV «Alta velocità/alta capacità» direttrice Treviglio-Brescia e che gli stessi avranno una durata pluriennale (fino a marzo 2016), interessando aree inserite nel perimetro cittadino per gran parte di tracciato urbano;
- Sesto San Giovanni è interessato dal progetto di prolungamento della Linea 1 della metropolitana da Sesto FS verso Monza, e che lo stesso, avviato nel 1 luglio 2011 ed ancora in corso, sta subendo ritardi, interruzioni e rallentamenti che di fatto allungano i tempi di chiusura dei cantieri ad oggi ancora indeterminati;

Preso atto delle richieste pervenute:

- in data 21 luglio 2014 dal Comune di Brescia, nella quale si segnala che l'apertura dei cantieri della TAV sta determinando una situazione di forte criticità viabilistica e di collegamento tra le diverse zone della città stessa con il conseguente disagio sia per le attività commerciali che per le attività artigiane, ubicate nel contesto interessato dai lavori;
- in data 18 giugno 2014 dal Comune di Sesto San Giovanni, nelle quali si segnala la situazione di evidente criticità viabilistica determinata dai cantieri della metropolitana linea 1 con il conseguente e perdurante disagio sia per le attività commerciali che per le attività artigiane, ubicate nel contesto interessato dai lavori;

Considerata la strategicità dell'opera che sta interessando la città di Brescia e il perdurare dei cantieri che stanno interessando il comune di Sesto San Giovanni, che rendono opportuni interventi pubblici finalizzati alla mitigazione dell'impatto socio economico dei lavori di pubblica utilità, sulle attività commerciali artigiane, anche alla luce delle difficoltà del comparto legate all'attuale congiuntura economica;

Valutato altresì che la situazione sopra segnalata relativa al Comune di Brescia non era ancora emersa nel 2013 in fase di prima applicazione della sperimentazione avviata con le d.g.r. 149/2013 e d.g.r. 830/2013 sopra richiamate;

Ritenuto pertanto di procedere:

- con l'assegnazione di euro 195.000 al Comune di Brescia, di cui euro 150.000,00 per gli interventi a favore delle imprese commerciali, a valere sul capitolo 14.02.104.8349 e euro 45.000 per gli interventi a favore delle imprese artigiane, a valere sul capitolo 14.01.104.10062, entrambi codificati al Piano dei conti numero 1.04.01.02 «Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali»;
- con l'assegnazione di euro 35.000 al Comune di Sesto San Giovanni, di cui euro 30.000 per gli interventi a favore delle imprese commerciali, a valere sul capitolo 14.02.104.8349 e euro 5.000 per gli interventi a favore delle imprese artigiane, a valere sul capitolo 14.01.104.10062 entrambi codificati al Piano dei conti numero 1.04.01.02 «Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali» dell'esercizio finanziario 2014, che presentano la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;

Ritenuto necessario individuare gli elementi essenziali relativi agli impegni dei Comuni di Brescia e di Sesto San Giovanni e le modalità di realizzazione degli interventi a favore delle micro e piccole imprese commerciali e artigiane ubicate nelle aree del cantiere TAV e della Metropolitana Linea 1;

Dato atto che gli interventi di mitigazione saranno attivati tramite la sottoscrizione di apposite convenzioni tra la Regione Lombardia e i Comuni di Brescia e di Sesto San Giovanni, previo impegno dei Comuni a cofinanziare gli interventi in maniera paritetica alle risorse regionali e con risorse comunali di natura corrente, come previsto dalle Linee operative, allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che gli schemi di convenzione nei quali si definiscono nel dettaglio obiettivi specifici, durata e modalità di erogazione dei contributi regionali, proposti da Regione Lombardia e condivisi con i Comuni di Brescia e di Sesto San Giovanni, saranno approvati con provvedimento del Direttore Generale al Commercio, Turismo e Terziario;

Viste le linee operative di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che individuano gli impegni dei Comuni e gli elementi essenziali relativi alle modalità di realizzazione degli interventi;

Visto il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti de minimis), 4 (calcolo dell'equivalente di sovvenzione lordo), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

Dato atto che:

- le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000, che informi su eventuali aiuti «de minimis», e su qualunque altro aiuto di importo limitato, ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, al fine della verifica del rispetto della soglia per impresa e del cumulo con altri regimi «de minimis», nonché che attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto regolamento (CE);
- gli aiuti non saranno concessi ad imprese che rientrano fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del reg. (CE) 659/1999;
- i Comuni di Brescia e di Sesto San Giovanni dovranno concedere i contributi alle imprese in applicazione delle disposizioni previste dal regolamento (UE) n. 1407/2013 sopra richiamato e verificare che, come previsto dal Regolamento (UE) l'impresa beneficiaria, intesa come impresa unica ai sensi dell'art. 2.2 del Regolamento stesso, non abbia ottenuto aiuti, a qualsiasi titolo, complessivamente superiori a € 200.000, ovvero € 100.000 per il settore del trasporto merci per conto terzi;

Vista la legge regionale 8/2013 «Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico» che all'art. 4, comma 4, stabilisce, che la Regione, nella concessione di finanziamenti, benefici e vantaggi economici comunque denominati, considera titolo di preferenza l'assenza di apparecchi da gioco

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 30 settembre 2014

d'azzardo lecito all'interno di esercizi autorizzati alla pratica del gioco o all'installazione di apparecchi da gioco;

Valutata l'opportunità di applicare le disposizioni di cui alla richiamata l.r. 8/2013 prevedendo, per ragioni di pubblico interesse e secondo le intenzioni del legislatore, che, in fase attuativa, per le imprese beneficiarie che detengono a qualsiasi titolo apparecchi per il gioco d'azzardo lecito vengano previste limitazioni per accedere agli interventi, sul modello delle altre misure di incentivazione regionale emanate dopo l'entrata in vigore della l.r. 8/2013, pubblicata sul BURL 22 ottobre 2013, n. 43;

Dato atto che la Direzione Generale Commercio Turismo e Terziario darà attuazione agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il r.r. 2 aprile 2001 n. 1 «Regolamento di contabilità della Giunta regionale e successive modificazioni ed integrazioni»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare gli interventi a favore delle imprese commerciali e dell'artigianato di servizio di cui alla presente deliberazione finalizzati alla mitigazione dell'impatto socio economico causato dall'avvio dei cantieri della TAV a Brescia e dal perdurare dei cantieri per il prolungamento della metropolitana linea 1 a Sesto San Giovanni, con l'assegnazione di euro 195.000,00 a favore del Comune di Brescia e di euro 35.000,00 a favore del Comune di Sesto San Giovanni, che si impegnano al cofinanziamento per un importo pari all'assegnazione regionale;

2. di dare atto che agli oneri finanziari a carico di Regione Lombardia si farà fronte con le risorse dell'esercizio finanziario 2014 sui capitoli di seguito indicati che presentano la necessaria disponibilità di competenza e di cassa:

- per il Comune di Brescia euro 195.000 di cui euro 150.000,00 per gli interventi a favore delle imprese com-

merciali a valere sul capitolo 14.02.104.8349 e euro 45.000,00 per gli interventi a favore delle imprese artigiane a valere sul capitolo 14.01.104.10062 entrambi codificati al Piano dei conti numero 1.04.01.02 «Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali»;

- per il Comune di Sesto San Giovanni euro 35.000 di cui euro 30.000,00 per gli interventi a favore delle imprese commerciali a valere sul capitolo 14.02.104.8349 e euro 5.000,00 per gli interventi a favore delle imprese artigiane a valere sul capitolo 14.01.104.10062 entrambi codificati al Piano dei conti numero 1.04.01.02 «Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali»;

3. di approvare linee operative di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di dare atto che gli interventi saranno attuati nel rispetto dei criteri di cui all'Allegato 1 della presente deliberazione e del Regolamento (UE) n. 1407/2013, con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti de minimis), 4 (calcolo dell'equivalente di sovvenzione lordo), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

5. di dare atto che, in fase attuativa, per le imprese beneficiarie che detengono a qualsiasi titolo apparecchi per il gioco d'azzardo lecito saranno previste limitazioni per accedere agli interventi, in attuazione della l.r. 8/2013;

6. di demandare al Direttore Generale della Direzione Commercio, Turismo e Terziario l'approvazione degli schemi di convenzione da sottoscrivere con i comuni di Brescia e di Sesto San Giovanni, che disciplinano nel dettaglio obiettivi specifici, durata e modalità di erogazione dei contributi regionali;

7. di incaricare il Direttore Generale della Direzione Commercio, Turismo e Terziario all'assunzione di tutti gli altri atti conseguenti alla presente deliberazione, ivi compresa l'attuazione degli adempimenti di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

8. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.commercio.regione.lombardia.it.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

ALLEGATO 1

REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LE ATTIVITÀ COMMERCIALI E DELL'ARTIGIANATO DI SERVIZIO LOCALIZZATE NEI COMUNI DI BRESCIA E DI SESTO SAN GIOVANNI, INTERESSATI DA LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ RISPETTIVAMENTE PER LA REALIZZAZIONE DELLA LINEA FERROVIARIA STRATEGICA TAV "ALTA VELOCITÀ/ALTA CAPACITÀ" E PER IL PROLUNGAMENTO DELLA METROPOLITANA LINEA 1 - DEFINIZIONE LINEE OPERATIVE

1. Premessa

L'iniziativa è destinata alle micro e piccole imprese del comparto commerciale e artigiano, situate:

- nel Comune di Brescia, che stanno subendo gravi limitazioni dell'attività a causa di lavori di pubblica utilità pluriennali legati al progetto europeo TEN - T (Trans European Networks - Transport del Corridoio Mediterraneo) avviati nel mese di maggio 2014 e riguardanti la realizzazione della linea ferroviaria strategica TAV "Alta velocità/alta capacità" - direttrice Treviglio-Brescia;
- nel Comune di Sesto San Giovanni, che stanno subendo gravi limitazioni dell'attività a causa di lavori di pubblica utilità legati al progetto di prolungamento della metropolitana linea 1 da Sesto FS a Monza e che si stanno protrando con evidenti rallentamenti dal 2011.

2. Tipologia degli interventi

I Comuni possono disporre una o più delle seguenti forme di intervento a seconda della natura delle risorse complessive disponibili per gli interventi:

- a) contributo in conto esercizio (gestione): possono coprire spese afferenti a pubblicità, formazione e qualificazione del personale, locazioni immobiliari, l'acquisto di fattori produttivi (materie prime, semilavorati, prodotti finiti) a condizione che non costituiscano beni ammortizzabili
- b) contributo in conto interessi/abbattimento tassi
- c) contributo economico a favore delle micro imprese commerciali e artigiane per l'assunzione di personale a tempo indeterminato (comprese le stabilizzazioni di personale precario)
- d) contributo fino al 70% dell'importo corrisposto nell'anno di riferimento per tributi locali (TARES, COSAP, ICP)
- e) contributi a fondo perduto fino al 50% per l'organizzazione di eventi e di iniziative di animazione urbana da attivare nel semestre successivo alla chiusura del cantiere.

Per gli interventi di cui alla lettera b) i Comuni possono stipulare accordi con le cooperative di garanzia e i consorzi fidi costituiti prevalentemente da micro, piccole e medie imprese commerciali ex art. 138 della L.R. 2 febbraio 2010 n. 6.

3. Impegni dei Comuni

I Comuni, sentite le Associazioni dei Commercianti maggiormente rappresentative ai sensi della legge 29 dicembre 1993 n. 580, si impegnano a:

- a) cofinanziare in misura almeno paritetica alle risorse regionali stanziare con la DGR ... gli interventi, con risorse comunali di natura corrente;
- b) condividere con Regione Lombardia e le Associazioni di rappresentanza dei commercianti maggiormente rappresentative ai sensi della legge 29 dicembre 1993 n. 580 le tipologie di intervento tra quelle previste al punto 2 delle linee operative;
- c) localizzare le aree di intervento all'interno del tracciato interessato dai cantieri TAV (per Brescia) e metropolitana linea 1 (per Sesto San Giovanni) e quantificare i contributi economici da assegnare alle imprese in base ai criteri specificati nella convezione e richiamati nel punto "Tipologia degli interventi";
- d) attivare la procedura attuativa (bando) degli interventi finanziari a favore delle imprese concordata con Regione Lombardia, entro 60 giorni dalla sottoscrizione della convenzione; nel bando, in base alla tipologia degli interventi, saranno disciplinati i tempi entro cui devono essere sostenute le spese oggetto di contributo;
- e) svolgere attività di istruttoria economica e finanziaria delle domande di ammissione alle forme di intervento agevolative e concedere i contributi nel rispetto della legge regionale 2 febbraio 2010 n. 6 e della normativa nazionale ed europea in materia di incentivi alle imprese, con particolare riferimento al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti de minimis), 4 (calcolo dell'equivalente di sovvenzione lordo), 5 (cumulo) e 6 (controllo);
- f) prevedere nella procedura attuativa (bando) che le imprese beneficiarie che detengono a qualsiasi titolo apparecchi per il gioco d'azzardo lecito, al fine di accedere ai contributi, dovranno rimuovere alla scadenza del contratto di installazione stipulato con il concessionario gli apparecchi per il gioco d'azzardo lecito eventualmente detenuti a qualsiasi titolo, e non potranno procedere con nuove installazione dalla data di presentazione della domanda di finanziamento e per i successivi tre anni dall'erogazione del contributo;
- g) trasmettere alla D.G. Commercio, Turismo e Terziario di Regione Lombardia una relazione finale con rendicontazione delle risorse complessivamente spese per l'intervento.

4. Criteri per la localizzazione delle aree di intervento da parte dei Comuni

Per localizzare, in interlocuzione con Regione Lombardia, le aree di intervento e quantificare i contributi economici da assegnare alle micro e piccole imprese i Comuni decidono sulla base dei seguenti criteri:

- vicinanza al tracciato urbano interessato dai cantieri per la realizzazione della linea ferroviaria strategica TAV "Alta velocità/ alta capacità", direttrice Treviglio-Brescia (per Brescia) e per il prolungamento della metropolitana linea 1 da Sesto FS a Monza (per Sesto San Giovanni);
- oggettivi e perduranti limiti alla sosta e alla accessibilità pedonale e veicolare;
- distanza massima del cantiere dai locali sede di attività 300 metri in linea d'aria.

5. Impegni di Regione Lombardia

Regione Lombardia si impegna a finanziare gli interventi destinando euro 195.000,00 al Comune di Brescia e euro 35.000,00 al Comune di Sesto San Giovanni.

Le risorse di cui sopra saranno liquidate al 100% alla sottoscrizione della Convenzione.

6. Modalità e tempi di attuazione

I Comuni devono:

1. Trasmettere ufficialmente entro 20 giorni dalla pubblicazione della Delibera che approva le linee operative, la proposta di intervento nella quale si individuano i cantieri che recano disagio alle attività commerciali, le aree oggetto di intervento, la tipologia di intervento scelto tra quelle previste (elencate nella Tipologia degli interventi), la tempistica prevista e la modalità di attuazione, quantificando il contributo richiesto per la realizzazione di interventi di sostegno alle stesse e attestando l'impegno finanziario del Comune con risorse proprie pari all'ammontare del contributo regionale richiesto.
2. Sottoscrivere la Convenzione, approvata con decreto del Direttore Generale della Direzione Commercio, Turismo e Terziario di Regione Lombardia, nei 15 giorni successivi alla trasmissione della proposta di intervento di cui al punto 1. Nella Convenzione sarà stabilito il termine per la conclusione e rendicontazione delle attività da parte del Comune.
3. Attivare la procedura attuativa (bando) degli interventi finanziari a favore delle imprese, come concordata con Regione Lombardia, entro 60 giorni dalla sottoscrizione della convenzione.

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 30 settembre 2014

D.a.r. 24 settembre 2014 - n. 8742

Direzione generale Culture, identità e autonomie - Nomina dei componenti del «Comitato scientifico per la promozione e valorizzazione del patrimonio storico della prima guerra mondiale in Lombardia» ai sensi dell'art. 10, l.r. 28/2008, «Promozione e valorizzazione del patrimonio storico della prima guerra mondiale in Lombardia» e successive modifiche e integrazioni (l.r.12/2014)

L'ASSESSORE ALLE CULTURE, IDENTITÀ E AUTONOMIE

Richiamate:

- la legge 7 marzo 2001, n. 78, «Tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale»;
- la legge regionale 14 novembre 2008, n. 28 «Promozione e valorizzazione del patrimonio storico della Prima guerra mondiale in Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;

Richiamato altresì il Programma Regionale di Sviluppo X legislatura approvato con d.c.r. 9 luglio 2013 n. X/78, segnatamente l'Azione 131.1 -Valorizzazione del patrimonio storico della prima guerra mondiale nel periodo 2014-2020, in occasione delle commemorazioni del centenario (2013);

Atteso che:

- ✓ ai sensi dell'art. 10, comma 1, della legge regionale 14 novembre 2008, n. 28 e s.m.i., presso la Giunta regionale è istituito un Comitato scientifico, con funzioni propositive e consultive, composto fino a un massimo di dieci componenti scelti tra docenti universitari, storici, specialisti ed esperti, anche in rappresentanza di istituzioni pubbliche e private, competenti per materia, nominati dall'Assessore con delega alla cultura;
- ✓ ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 novembre 2008, n. 28 e ss.mm.ii., le modalità di funzionamento del Comitato scientifico sono stabilite con deliberazione della Giunta regionale;

Considerato che il Comitato scientifico coadiuverà l'attività del Comitato regionale lombardo per le commemorazioni del centenario della Prima guerra mondiale, previsto dall'art. 13/ter della citata legge regionale n. 28, del 14 novembre 2008, e istituito con decreto del Presidente della Giunta regionale, Roberto Maroni, n. 4764 del 5 giugno 2014;

Vista la d.g.r. n. X/1984 del 20 giugno 2014 con la quale sono state approvate le modalità di funzionamento del Comitato scientifico per la Prima guerra mondiale in Lombardia;

Visto il Comunicato regionale 11 luglio 2014, n. 84, «Avviso ai sensi dell'art.8, comma 2, l.r. 20/2008, per l'individuazione di esperti esterni cui conferire l'incarico di componente del comitato scientifico ai sensi dell'art. 10, l.r. 28/2008, «Promozione e valorizzazione del patrimonio storico della Prima guerra mondiale in Lombardia», successive modifiche e integrazioni;

Tenuto conto che sono pervenute secondo le modalità previste dal Comunicato regionale n. 84 dell'11 luglio 2014, alla Direzione Generale, Cultura, Identità e Autonomie, 16 (sedici) domande corredate di curriculum vitae, di cui 13 (tredici) entro i termini previsti del 23 luglio 2014 e altre 3 (tre) oltre i termini;

Valutate le candidature dei soggetti che hanno presentato domanda nei termini fissati secondo le modalità e i criteri contenuti nel citato comunicato;

Atteso che:

- per quanto esplicitato in precedenza, sono risultati di interesse per questa amministrazione i curricula dei soggetti di seguito elencati;
- conformemente a quanto previsto dal Comunicato regionale n. 24 dell'11 luglio 2014, i soggetti di seguito elencati possono essere individuati quali membri del Comitato scientifico previsto all'art. 10 della l.r. 28 del 2008:
 - ✓ Marco Balbi - Presidente della Società Storica per la Guerra Bianca;
 - ✓ Andrea Bianchi - Socio fondatore della Società Storica per la Guerra Bianca;
 - ✓ Alberta Cazzani - Docente universitaria, Politecnico di Milano;
 - ✓ John Ceruti - Associazione «Museo della Grande Guerra in Adamello»;
 - ✓ Emanuele Cerutti - Storico, cultore della materia;
 - ✓ Marco Cimmino - Storico, specializzato nello studio della Grande Guerra;

- ✓ Mario Conetti - Docente di Storia, Università dell'Insubria;
- ✓ Gianmarco Martorana - Architetto, con esperienza in recupero di vestigia storiche;
- ✓ Lorenzo Pezzica - Esperto in archivistica storica;
- ✓ Luca Maria Zavanella - Studioso, responsabile del progetto «Forti del Garda»;

Ritenuto pertanto di procedere alla nomina dei componenti del Comitato scientifico con la seguente denominazione «Comitato scientifico per la promozione e valorizzazione del patrimonio storico della Prima guerra mondiale in Lombardia»;

Visto il d.p.g.r. del 20 Marzo 2013, n. 2624, «Determinazioni in ordine alla composizione della Giunta regionale»;

DECRETA

1. di nominare quali componenti del «Comitato scientifico per la promozione e valorizzazione del patrimonio storico della Prima guerra mondiale in Lombardia» - ai sensi dell'art. 10, della legge regionale 14 novembre 2008, n. 28 ss.mm.ii., i signori:

- ✓ Marco Balbi - Presidente della Società Storica per la Guerra Bianca;
- ✓ Andrea Bianchi - Socio fondatore della Società Storica per la Guerra Bianca;
- ✓ Alberta Cazzani - Docente universitaria, Politecnico di Milano;
- ✓ John Ceruti - Associazione «Museo della Grande Guerra in Adamello»;
- ✓ Emanuele Cerutti - Storico, cultore della materia;
- ✓ Marco Cimmino - Storico, specializzato nello studio della Grande Guerra;.
- ✓ Mario Conetti - Docente di Storia, Università dell'Insubria;
- ✓ Gianmarco Martorana - Architetto, con esperienza in recupero di vestigia storiche;
- ✓ Lorenzo Pezzica - Esperto in archivistica storica;
- ✓ Luca Maria Zavanella - Studioso, responsabile del progetto «Forti del Garda»;

2. di dare atto che il Comitato scientifico resterà in carica cinque anni dalla sua costituzione e che la partecipazione alle sedute è a titolo gratuito;

3. di comunicare il presente atto agli interessati;

4. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

L'assessore
Cristina Cappellini

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Agricoltura

D.d.s. 23 settembre 2014 - n. 8672

Regime quote latte - Legge 30 maggio 2003 n. 119 -
Riconoscimento della qualifica di primo acquirente latte alla
ditta Muvola s.r.l. - CF 08619750964

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ORGANIZZAZIONI COMUNI DI
MERCATO E DISTRETTI AGRICOLI

OMISSIS

DECRETA

1. di rilasciare alla ditta **Muvola s.r.l.** CF **08619750964** con sede legale in Via Giacomo Leopardi 29 Milano (MI) iscritta alla Camera di Commercio di Milano con n. REA MI - 2038458, la qualifica di Primo Acquirente latte;

2. di iscrivere la ditta **Muvola s.r.l.** CF **08619750964**, nell'Albo Regionale delle ditte Primi Acquirenti latte della Regione Lombardia con il n. **493**;

3. di far decorrere il riconoscimento dalla data del **1 ottobre 2014**;

4. di notificare il presente provvedimento alla ditta **Muvola s.r.l.** CF **08619750964** nella persona del legale rappresentante pro tempore;

5. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia per **estratto** del solo dispositivo del presente provvedimento.

Il dirigente della struttura organizzazioni comuni
di mercato e distretti agricoli
Andrea Massari